

Carissime Sorelle,

Nella Circolare del mese p.p. notificavo di essere in attesa dell'udienza di S. Santità, ed ora sono lieta di annunziarvi che questa ebbe luogo il 7 corrente; lo stesso giorno in cui la Venerata Madre Petronilla, preziosa reliquia del nostro Istituto, si presentava, non già al Vicario di N. S. come io avevo la fortuna di fare, ma a Gesù medesimo, che essa aveva sempre amato e cercato di far amare da quanti l'avvicinavano, specie dalle nostre giovani alunne.

Alle 12.20 pertanto, venivo introdotta nello studio di S. Santità ed il mio cuore batteva forte! L'Augusto Pontefice mi accolse con uno sguardo così benevolo e paterno che in un momento mi sentii a posto, quasi mi trovassi innanzi ad uno dei nostri Veneratissimi Superiori.

Senza dubbio vi tornerebbe gradito un conto esatto dell'intima conversazione con S. Santità; è ciò che mi ero proposta di fare, ma che volete? La memoria che mai ebbi felice, ora richiede uno sforzo per ritenere; qualche cosa di più avrei potuto afferrare se, mentre S. Santità parlava, io non mi fossi corrucciata meco stessa, pensando che tanta bellezza e sublimità di concetti avrebbero fatto naufragio nella mia mente prima di scorrere nella penna.

Come già il Ven. Padre Don Bosco il quale, parlando a' suoi soleva dire: « A voi dico tutto perchè siete i miei

figli » così io dirò tutto a voi quello che mi è dato di ricordare, perchè meco lodiate il Signore, che si è degnato donarci nella Sacra Persona di PIO XI, un vero Padre, che ama intensamente la Congregazione Salesiana e quanto da Essa prende vita e incremento.

Avendomi S. Santità fatto cenno di sedere, incominciai dicendo: « Santità, è qui una umile Figlia di Maria Ausiliatrice alla quale la Santità Vostra si è piaciuta affidare la direzione generale dell'Istituto. Ringrazio di questa Vostra degnazione e, nella mia pochezza, cercherò di fare quello che posso per mantenere in vigore l'osservanza delle nostre Costituzioni »; ed aggiunsi: « Le mie Sorelle si sentono orgogliose di questa elezione, che dicono pontificia, ed io, anche di questo privilegio, ringrazio la Santità Vostra ». Il Santo Padre lasciò apparire sul suo volto un sorriso di paterna bontà che mi aprì l'animo a maggior confidenza. *“ Oh, la grande Famiglia che è quella di Don Bosco, esclamò, e quanto bene fa, perchè il Fondatore la protegge e l'assistenza di Maria è la sua sicurezza! „* — Ed io: « Sì, Santo Padre, siamo anche tanto aiutate dai Salesiani, sicchè dopo l'aiuto dell'alto, ad Essi dobbiamo la conservazione del buono spirito nell'Istituto ». — *“ Lo so, lo so, riprese il S. Padre, e so pure che lavorate molto „* — « È la eredità che ci ha lasciato il Venerabile Fondatore, Santità. L'Istituto conta quasi 6 mila Suore e sono oltre 600 le Novizie in 22 Noviziati ».

Questo numero parve impressionare S. Santità, che prese da ciò motivo di un lungo discorso che lamento assai di non saper riportare per intero. Disse che un numero così grande si presta per fare una buona scelta dei soggetti più idonei alle opere dell'Istituto. *“ Il numero lusinga assai e le Suore ci badano anche. Non è che il numero sia da disprezzare, no; esso è qualche cosa; ma la sua esperienza, — il S. Padre mi guardava, sempre sorridente, — le avrà già fatto capire che un soggetto di buono spirito fa assai di più di quattro che si accontentano*

della legalità. Se il bene non si fa bene, si corre pericolo di farlo male; quindi misurate le forze e non accettate chiunque, per poter abbracciare molto; ma scegliete, scegliete e accontentatevi di ciò che si può far bene „.

Questo è il **primo punto**, direi, del soavissimo colloquio col Vicario di N. Signore, illustrato dalla Sua eletta parola, dal Suo paterno sorriso, da tutto l'insieme della Sua Sacra Persona, in quel momento lì tutto e proprio solo per me.

Quando S. Santità finì di parlare, io avanzai una domanda: « Che pensa la Santità Vostra dei nostri laboratori ove si confeziona biancheria secondo la moda; non sarà cooperare con ciò alla perdita delle anime? » Alle mie esortazioni le nostre buone Direttrici rispondono che le operaie, via da noi, andrebbero in altri laboratori ove troverebbero maggiori pericoli ».

S. Santità chinò il capo, si raccolse e stette due minuti e più come in meditazione, tanto che io pensai di avere avanzato una domanda troppo ardita o inopportuna. Poi, richiamando sulle labbra l'abituale sorriso: « *È questione molto delicata questa. Lavorate per grossisti?* — « Santità, sì, ma specialmente per famiglie; si fanno corredi completi ». — « *Ebbene, continuate. Dove li avete questi laboratori?* „ — « Santità, qui in Roma ne abbiamo tre; poi a Torino, a Milano, a Livorno ed altri in centri minori, e parecchie scuole di lavoro, serali ». — « *Cercate di convincere chi vi dà del lavoro che una moda indecorosa è fuori del buon senso. È vero che il più delle persone sono ignoranti affatto del male che fanno; certune sono quasi abbruttite dal mal costume a segno che capiscono più nulla, anche solo di ciò che suggerisce il buon senso. Sappiate indurre le signore, con piacevole ilarità ed arguzie, a superare le esigenze di una moda ridicola e insulsa, come lo abbiamo inculcato anche Noi. È d'uopo approfittare di tutte le occasioni che si presentano per illuminare certe povere teste trascinate dalla corrente della*

moda insana, ad esempio di una buona lavoratrice alla quale presentatasi una povera signora, veramente povera signora, perchè anche priva del buon senso estetico, potè dire che nemmeno la Regina usa la biancheria come essa la richiedeva, perchè, appunto di quei giorni aveva avuto dalla Casa Reale una buona commissione di lavoro. Procurate di istruire le vostre operaie in maniera che non abbiano a prendere parte con lo spirito a ciò che eseguiscano con le mani, affinchè, dovendo fare per sè, si abbiano ad attenere, non dico alle convenienze religiose chè, a ciò non si pretende debbano arrivare, sì a quelle della moda cristiana. Continuate come avete fatto fin qui, — conchiuse il S. Padre,— però ricordatevi, ripeto, di istruire le vostre operaie; ve lo raccomando tanto; così facendo compirete una vera e proficua missione „.

Giunta al **terzo punto**, incominciai a dire delle nostre Scuole e del perchè la nostra buona Madre Marina, da due e più mesi trovavasi a Roma; ed avendo accennato che questa era nella stanza attigua con l'Ispeitrice. S. Santità suonò il campanello, perchè venissero introdotte. Le altre persone, che aspettavano per l'udienza, tennero dietro alle due Superiori di maniera che non rimase più tempo se non di chiedere la benedizione per tutti e per tutte, a cui il Santo Padre benignamente annuì. Ed io mi potei ritirare ricolma di benedizioni per i Venerati Superiori, per le Superiori, per le Suore sane ed ammalate, per le Novizie, per le Postulanti, per le allieve ed ex-allieve, per i parenti e benefattori, conchiudendo il Santo Padre: " *Per tutti e, ampiamente!* „

Quando entrarono Madre Marina e l'Ispeitrice portando corone e medaglie da benedire, supplicai Sua Santità a voler concedere l'Indulgenza plenaria, una volta al giorno, baciando dette medaglie ed i Crocifissi delle corone. Il S. Padre ristette un istante, e poi disse: " *Ormai si fa una confusione con queste indulgenze e non se ne capisce più. Le Indulgenze plenarie dovrebbero essere tutte*

registrate. Vi do tutte le indulgenze che posso darvi; se le acquisiteste tutte, ne avrete assai più di quello che desiderate „.

E così ebbe termine la cara visita che, al dire di Madre Marina, durò 20 minuti: visita che mi lasciò il paradiso nell'anima, con un vivo desiderio di farmi buona davvero e di esortare tutte voi a progredire nella devozione al Papa, alla cui presenza, per poca fede che uno abbia, sente che è alla presenza del Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo.

Sicura di aggiungere consolazione a consolazione, vi dirò ancora che, in occasione delle Feste Natalizie, accompagnata sempre dalla nostra Madre Marina, sono stata da S. Eminenza il Cardinal Vicario, dal Card. Gasparri nostro protettore, dal Card. Laurenti, Prefetto delle Congregazioni dei Religiosi; tutti ci ricevettero con la più grande affabilità; ed il Cardinal Vicario ebbe a dire che le Figlie di Don Bosco non gli hanno mai dato dei fastidi. « Andate avanti, ci disse, sempre con la medesima semplicità ed attività, seguendo le traccie del Venerabile Don Bosco e delle Superiori che vi precedettero e non temete; Essi vi proteggeranno ».

Volete ancora altre notizie? La vostra Madre Generale ha potuto assistere all'apertura della Porta Santa, grazie alla bontà del Sig. D. Molino, Salesiano, che le procurò il biglietto di favore, concesso a pochissimi privati. Per la conosciuta abilità di Madre Marina poi, è riuscita a guadagnare *un attipiano* di dove, comodamente, ha potuto vedere l'imponente sfilata degli Ordini Religiosi, dei Vescovi e dei Cardinali, ecc., e udire i tre colpi di martello che il S. Padre diede alla Santa Porta la quale cedette, lasciando libera l'entrata in S. Pietro al Sommo Pontefice, al suo seguito ed a quanti poterono capire nella maestosa Basilica.

E dirò nulla della Consacrazione al S. Cuore di Gesù? Oh, sì, perchè anche la soave impressione di questa Con-

sacrazione devota mi rimase vivamente scolpita nell'anima, grazie alla divina Provvidenza, la quale dispose le cose così che, proprio nella Basilica del Sacro Cuore, piena di gioventù maschile e femminile, gremita di fedeli, avesse luogo, in forma solenne, l'augusta cerimonia.

Del nostro Eminentissimo Signor Cardinale vi ho dato le care notizie nella circolare del mese scorso. Egli, la Dio mercè, ha festeggiato l'87° anno di sua esistenza benedetta, con un brio di giovinezza invidiabile. Benedice tutte con paterna benevolenza; ci accoglie ogni volta che lo visitiamo con la massima cordialità, raccontandoci sempre nuovi aneddoti della sua vita missionaria, vita che vive tutt'ora ne' suoi dolci ricordi; e difficilmente ci lascia partire senza richiamarci al pensiero del Venerabile Fondatore, che lo lasciava suo esecutore testamentario, ripetendogli: “ *Lavoro — lavoro — lavoro!* „

Ricambio ora a tutte gli auguri, collettivi e particolari, che mi voleste inviare in occasione delle p.p. Solennità. Dico anche « particolari » perchè probabilmente, non giunse in tempo la circolare in cui venivo inculcando che gli auguri speciali di circostanza potevano venir fatti dalle singole Ispettrici, a nome di tutte le Suore loro dipendenti.

Ora io ringrazio tutte con sentita riconoscenza, che procurerò di rendere efficace portando il ricordo di ognuna nelle visite che vado facendo alle Basiliche, per l'acquisto del Santo Giubileo. Come si risveglia la fede nel visitare questi santi luoghi! « Fortunata la Madre nostra, direte voi, a cui è dato godere di sì care soddisfazioni! » — « Più fortunate voi, dico io che, libere di molte responsabilità, protette dalla santa obbedienza, potete credere senza vedere e disporvi ugualmente all'acquisto del S. Giubileo, nel p.v. anno, quando venga proclamato, giusta la consuetudine dei Sommi Pontefici, al mondo intero.

Non posso chiudere questa mia senza accennare al doloroso anniversario che si avvicina! Sembra ieri che la Venerata Madre nostra sedeva ancora in mezzo di noi,

edificandoci con la sua piet  e con la sua pazienza a tutta prova! Ricordiamola sovente nelle nostre preghiere la Madre nostra, e qualora non tutte avessero mandato a Nizza gli scritti suoi o le memorie di Lei, degne di essere conservate, pregherei di radunarle e di spedirle con sollecitudine.

La **Strenna** del Ven.mo Superiore, il Sig. Don Rinaldi, per l'**Anno Santo**, faccia prendere davvero a tutte la risoluzione di fare sempre bene la santa meditazione, la quale, illuminando le nostre azioni, parole e pensieri, ci dar  modo di progredire nelle virt  e di passare santamente questo nuovo anno di grazia, che Maria SS. Ausiliatrice ci ha ottenuto d'incominciare. Cos  sia di ciascuna di voi e della vostra sempre

affezionatissima Sorella

Suor Luisa Vascetti.

NB. — Penso siasi tenuto presente che l'indimenticabile nostra Madre Petronilla — nella sua qualit  di Vicaria Generale emerita dell'Istituto — ha diritto ai suffragi indicati dalla parte 2^a, art. 126 delle Costituzioni.

Carissime,

La Venerata nostra Madre Generale:

1. Si richiama alla precedente circolare, nella quale comunicava la raccomandazione di Sua Santità in merito al buon costume e alle regole di vita cristiana da ispirarsi alle giovani frequentanti i nostri laboratori e le nostre scuole di lavoro. Insiste pertanto di far tesoro delle auree parole di Sua Santità, curandone la pratica con tutto l'affetto di Figlie ossequenti e cercando di rendersi strumenti facili e gradevoli, per fare accettare dalle nostre giovani operaie norme giuste e precise che, poco a poco, contribuiscono alla formazione della coscienza, delle convinzioni, del carattere; fonti di felicità nella vita presente e di sicurezza per la vita futura.

A tale scopo suggerisce di non omettere, possibilmente, durante il lavoro, una breve quotidiana istruzione religiosa e pochi minuti di lettura, su libri che trattino della morale cristiana; (ad es. la « Vita devota di S. Francesco di Sales » tradotto dal Rev. D. Cerià) di fare esortazioni opportune, valendosi di successi o fatti occasionali e approfittando dei momenti in cui si capisce che la grazia lavora nelle anime, ecc. Una simile pioggerella di massime sane, sugose e piacevoli (le Memorie del Ven. D. Bosco ne offrono e, svariatissime), fatte scendere sui cuori a tempo e luogo, non mancherà di produrre i suoi benefici effetti e si avvererà alla lettera quello che, concludendo, diceva il Santo Padre:... « *così facendo compirete una vera e proficua missione* ».

2. La ricorrenza dell'Anno Santo risveglia nelle care Sorelle, non residenti a Roma, un ardente desiderio di acquistare il S. Giubileo; epperò ognuna vorrebbe trovar modo di recarsi alla Città Santa, per adempiervi gli obblighi prescritti. Nobile e giusto desiderio — dice la Ven. Madre — ma non attuabile per una Comunità. La povertà religiosa richiede che, all'occasione, se ne sappiano tollerare le conseguenze. D'altra parte, l'anno venturo, il Santo Giubileo sarà esteso a tutto l'Orbe; ed allora ne approfitteremo tutte a piacimento (se il Signore ci conserverà in vita) e ne avremo meglio assicurato l'acquisto, se fin d'ora diamo in acconto il merito del nostro sacrificio, rinunciando volontariamente alla soddisfazione di visitare la Città Santa, ancorchè vi fosse chi ci si offrì per suffragare le

spese di viaggio, di sosta, ecc. Rinunziamo dunque cordialmente alla benchè lecita soddisfazione di visitare Roma, soggiorno del Vicario di Gesù Cristo; e Maria Ausiliatrice ce ne ricompenserà, facendoci visitare, a suo tempo, la Gerusalemme Celeste, eterna dimora della SS. Trinità, soggiorno eterno dei Beati.

3. Il Rev. Sig. D. Maccono nella sua circolare N. 64 annunzia una nuova edizione della vita della Serva di Dio Madre M. Mazzarello. La Ven. Madre non raccomanda di leggerla; ciò va da sè; nè punto dubita del comune impegno per imitare gli esempi di virtù che la prima Madre Generale dataci dal Ven. Fondatore e Padre D. Bosco ci ha lasciato. Esorta piuttosto di espanderla, di regalarla anche a chi per poco mostri di gradirla; di destinarla quale libro di premio alle frequentanti l'Oratorio, le Scuole di Religione, alle vincitrici nelle gare catechistiche, ecc. I Servi di Dio si ottiene di farli conoscere, stimare, invocare con la larga diffusione dei libri che li riguardano; ed è così che s'ispira la confidenza nel loro patrocinio e se ne procura la glorificazione, mercè le grazie che il Signore concede per la loro mediazione. Aggiunge, la buona Madre, che avendo avuto occasione di parlare con parecchi Monsignori ed anche con l'Eminentissimo Cardinal Vico, ha notato con piacere il loro interessamento di vedere iniziato, nel corrente anno, il Processo Apostolico della nostra Serva di Dio. Tanta benevolenza è pronostica di ottima riuscita: e Deo gratias!

Raccomanda altresì, di diffondere largamente i nuovi foglietti con la preghiera composta dal Rev. Don Maccono. Come ben dichiara l'Egregio Autore, la preghiera è per uso privato; ma allo stesso modo che si recita un Pater ecc. in onore di Madre Mazzarello, perchè interceda presso il trono dell'Altissimo, colla medesima intenzione si può dire la citata preghiera.

La Consigliera Madre Marina:

Si augura che, durante la quaresima — tempo in cui l'insegnamento religioso dev'essere impartito con maggior diligenza — le nostre alunne siano particolarmente istruite sull'Anno Santo e sull'Anno Missionario; giacchè i frutti, che le giovanette potran ricavare da così solenni ricorrenze, saranno tanto più preziosi ed abbondanti, quanto più sicure, più ampie e più pratiche conoscenze avranno al riguardo.

“La pena eterna e la pena temporale meritata dai nostri peccati; la necessità di scontare dette pene; gli effetti dei santi Sacramenti, specie della Confessione, e dei Sacramentali; le sante Indulgenze e, soprattutto, quella del Giubileo...”, ecco dei punti che potranno essere profittevolmente svolti per la ricorrenza dell'Anno Santo.

Così, al riguardo dell'Anno Missionario, quei felicissimi eterni beni, che se ne ripromette S. S. Papa Pio XI, si moltiplicheranno se si tratterà su la necessità del santo *Battesimo, in relazione alla vita eterna; sull'opera santificatrice e civilizzatrice del santo Vangelo; sulle difficoltà, le fatiche e, nel tempo stesso, l'insuperabile e meravigliosa grandezza della vita missionaria; sui gravi doveri di apostolo-*

lato, che incombono ad ogni cristiano; sulle varie forme e i vari mezzi di apostolato cattolico, particolarmente in relazione all'opera delle Missioni, in genere, e, per le nostre Alunne, delle Missioni dei Figli e delle Figlie del Ven. Don Bosco, in ispecie.

È vero che tutte le importantissime suaccennate istruzioni verranno anche impartite dai RR. Sacerdoti nelle prediche, dalle Superiori nelle conferenze e nelle « buone notti »; è vero che saranno illustrate da dialogi, bozzetti, ecc. in accademie religiose, in « Giornate Missionarie »... Ma è pur verissimo che tutta questa grazia di Dio sarebbe, forse, acqua fecondatrice sì, ma che passa; mentre le spiegazioni più particolareggiate delle maestre, le risposte opportune alle obiezioni delle alunne, non meno che lo studio e la ripetizione fatti dalle medesime... approfondiranno le idee, assoderanno i principi, da cui trarre il massimo, costante bene.

Allo zelo delle ottime Direttrici e delle buone Suore il compimento del su esposto voto!

La Consigliera Madre Eulalia:

Nell'imminenza della Quaresima, prega le carissime Direttrici e Suore a volersi vivamente interessare dell'opera catechistica, o insegnamento religioso, negli Oratori festivi, nelle Parrocchie (qualora vi fossero addette) nelle scuole professionali, diurne o serali, e nelle varie assistenze alle giovani; e di farsi, in cotesta santissima opera, attive e fervide cooperatrici le carissime ex-Allieve della loro Sezione.

L'anno giubilare del primo sogno di Don Bosco deve portare anche questo contrassegno: *un rinnovamento di fervore nel desiderio e nella pratica di far conoscere Gesù Cristo alle care anime, che la Provvidenza ci affida, o mette in relazione con noi, mediante lo studio del catechismo.*

L'importanza somma di tale studio, e di tal mezzo di conquista e di salvezza delle anime, è chiaramente espresso in quell'ordine dato a Giovannino dal misterioso Personaggio: « mettiti immediatamente a far loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù » (Vedi Vita del Ven. D.G.B. — Lemoyne Vol. I. Pag. 123 e Strenna alle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'anno 1925 del Rev.mo Sig. Don F. Rinaldi). Notiamo l'avverbio *immediatamente*; urge, dunque, istruire le anime nella religione: e urge altresì istruire noi stesse affinché possiamo realmente illuminare gli altri. Anche questa considerazione ci viene offerta da tutto il contesto del sogno, giacchè leggiamo pure che il Misterioso Personaggio suggerì a Giovannino *l'acquisto della scienza*. Quindi le carissime Sorelle, nel tempo e nel modo che loro comporta l'obbedienza, cerchino di rendersi il più possibilmente atte a impartire in modo *facile, chiaro, attraente*, l'insegnamento catechistico; il risultato delle loro lezioni sarà tanto più salutare quanto più esse vi si saranno preparate *con lo studio del metodo di Don Bosco e con la preghiera.*

E esortino le ex-Allieve a fare altrettanto: se maestre, a inse-

gnare il Catechismo ai loro alunni; se madri di famiglia, a imitare « Mamma Margherita », che tanto curava l'istruzione religiosa de' suoi figli; se operaie, a condurre al catechismo le compagne che ne fossero ignoranti; se signorine di famiglia, a cooperare in tutti i modi possibili, morali e materiali, a una così santa opera di rigenerazione cristiana, famigliare e sociale.

Leggano e facciano leggere il « primo sogno di Don Bosco » e cerchino, secondo il consiglio del nostro Ven. Superiore e Padre, Sig. Don Rinaldi, di *approfondirne e farne approfondire il significato non solo, ma di metterne in pratica, e con generosità, gli ammaestramenti* (Vedi Strenna citata.)

La Pasqua di questo Anno Giubilare veda alla Sacra Mensa una fiorita di tenere anime a ricevere Gesù Eucaristico, dopo essere state disposte al grande atto dalla istruzione catechistica impartita loro, con sapiente amore, da chi fedele segue le orme del nostro Ven. Fondatore e Padre.

Maria Ausiliatrice benedirà Suore, ex-Allieve, Alunne, Famiglie e le ricolmerà de' suoi materni celesti favori.

L'Economa Generale:

Avverte che « dalla Buona stampa o S.E.I. di Torino » sarà spedito, a tutte le singole nostre Case, copia della nuova edizione: « Vita di Suor Maria Mazzarello »: e ciò per materna disposizione delle RR. Superiore. Non aggiunge, quindi, altra parola per farla ricevere con lieta riconoscenza e con efficace desiderio di poterla sollecitamente e largamente diffondere fra le nostre giovanette e conoscenti. E chi non lo potrà? e chi non lo vorrà, dopo la opportunissima raccomandazione della Ven. Madre Generale?

Per le copie desiderate, rivolgersi o alla rispettiva Ispettrice o alla Economa Generale stessa.

La Sottoscritta:

A conforto generale, comunica che, sino ad oggi, le spese gravissime *d'impianto*, per la providenziale Casa Madre Caterina Daghero, sono state soddisfatte, in grazia delle generose benefattrici guadagnate, qua e là dalle carissime, zelanti Ispettrici, Direttrici e Suore industrie: a tutte, dunque, il grazie cordialissimo delle Superiore e l'assicurazione di preghiere, innalzate a Dio dalle giovanette, future Missionarie, per chi tanto le benefica.

Nella speranza che l'opera così benedetta dal Signore e vero frutto della pietà filiale, possa convenientemente svolgersi e sostenersi *con gli stessi mezzi* coi quali fu costituita, aggiunge: la Venerata nostra Madre ne è consolatissima ed ha già promessa la sua preziosa parola, sull'argomento, per la prossima Circolare.

Santa e lieta *Quaresima* nel portare *con amore* la croce di ogni giorno.

Aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA.

Carissime Sorelle,

Come sento di non potervi nascondere nulla, in merito a ciò che potrebbe incoraggiarvi od anche scuotervi nella via del bene, oggi vengo a manifestarvi la consolazione provata nel rilevare dalle lettere e dalle relazioni verbali che dappertutto, in Europa e nelle Americhe, si sono fatti celebrare copiosi suffragi, oltre i prescritti dalle nostre Costituzioni, per l'anima benedetta della nostra indimenticabile Madre nel primo anniversario della sua dolorosa dipartita. In ciò, tutte hanno dato prova di comprendere appieno i doveri della gratitudine e della pietà religiosa e filiale. Essa, la Madre nostra, che ha già mostrato col fatto che non si disinteressa dei nostri piccoli bisogni, continuerà a proteggere ed a perorare la causa della nostra santificazione.

Il 30 aprile arriverà pure ricolmo di tenere e sacre memorie!

Ora ho la dolce soddisfazione di trascrivervi, quasi per intero, la preziosissima circolare che il nostro buon Padre, il Rev.mo D. Rinaldi, ha inviato ai Salesiani e che, con pensiero paterno, vuole regalare anche alle sue Figlie poiché (è ben palese) il suo gran cuore non sa distinguere, in quanto a spirituale dilezione, le Figlie dai Figli suoi; per Lui è tutta una famiglia, è l'eredità che si ebbe dal Compianto D. Albero, di sempre cara e venerata memoria, in nome del Ven. D. Bosco.

Ecco come scrive il Rettor Maggiore ai suoi:

Carissimi Figli in Gesù Cristo,

1. Una cara notizia è giunta da Roma, cioè l'annuncio ufficiale che il 30 giugno prossimo venturo avrà luogo la Congregazione antipreparatoria sopra l'eroismo delle virtù del nostro Ven. Padre Don Bosco. È una Congregazione delle più importanti per far progredire la Causa della sua Beatificazione.

Noi tutti suoi figli, nessuno eccettuato, abbiamo l'intima convinzione che Don Bosco ha la perfezione delle virtù richieste per essere inalzato all'onore degli altari. Se infatti domandassi a cia-

scuno di voi, miei cari, di trasmettermi per iscritto la vostra convinzione al riguardo, susciterei un plebiscito unanime, proclamante il Ven. Padre beatificato già da tempo nel cuore di tutti.

Un buon numero, tra cui l'umile scrivente, lo proclamerebbe tale per aver avuto la fortuna di trattare familiarmente con lui parecchi anni, durante i quali possiamo dire di averne respirato la santità dallo sguardo, dalle parole e dalle azioni anche minime. Si degni il Signore concederci la grazia di non uscire da questa vita senza aver vista e goduta la glorificazione esteriore del nostro buon Padre!

Altri, in numero maggiore, mi griderebbero: — Noi abbiamo avuto la convinzione della santità di Don Bosco fin dal giorno in cui, giovinetti ancora, potemmo avvicinarlo qualche rara volta negli ultimi anni di sua vita, baciargli la mano, ch'egli posava poi tremante sul nostro capo, mentre i suoi occhi, arrossati sì dalle sofferenze, ma ancor raggianti di spirituale energia, leggevano nei nostri estasiati a rimirarlo, e la sua voce amorevole, indimenticabile, pronunziava la parola che, sconvolgendo i nostri precedenti ideali, avvinceva a lui indissolubilmente tutto il nostro avvenire! Venga dunque presto il giorno in cui potremo invocarlo pubblicamente come nostro celeste Patrono! —

Ma anche quelli che non hanno avuto neppure la fortuna di avvicinarlo una sola volta, proclamerebbero la sua santità, per ciò stesso che furono chiamati a rivestirsi del suo spirito, a trasformarsi in lui per continuarne il mirabile apostolato. Le vocazioni alla nostra Società in questi ultimi tempi assumono, sia per il numero, sia per il modo come son suscitate, un carattere così spiccato di controprova della santità di Don Bosco, che ci fanno pensare e sperare non più tanto lontano il giorno della sua beatificazione da parte di S. Madre Chiesa.

2. Ma, miei cari figli, per quanto grande e viva sia questa nostra convinzione della santità paterna, noi non possiamo conoscere i decreti di Dio. Egli ha stabilito da tutta l'eternità i tempi più opportuni per mettere sul candelabro i suoi Santi e far risplendere le loro virtù a edificazione dei fedeli e alla maggiore sua gloria. In un certo senso però possiamo precorrerli, questi divini decreti, e anche affrettarli. Scrive un chiaro psicologo dei nostri giorni: « L'uomo grande, grande per la gente e per tutti coloro che non

veggono al di là dei risultati esteriori delle opere sue, spesso diventa piccolo agli occhi di chi lo avvicina e sa tutte le debolezze del suo carattere... Al contrario il Santo è più santo per coloro che gli son più vicini: sono essi che, come testimoni delle sue virtù nascoste, del suo amore ignorato, della sua grazia presso Dio e della sua azione invisibile sulle anime, dovranno per lo più illuminare l'ignoranza e dissipare i pregiudizi di coloro che lo conoscono » (E. JOLY).

Quindi spetta proprio a noi, che conosciamo più profondamente la santità straordinaria del nostro Fondatore, farla risplendere agli occhi di tutti con la nostra vita d'ogni giorno, e dissipare i pregiudizi ancora esistenti intorno a essa con le nostre fervide, incessanti preghiere.

Dicendovi, miei cari, che in preparazione all'annunziata Congregazione di Cardinali per la Causa di Don Bosco dobbiamo far risplendere la santità del Ven. Padre con la nostra vita quotidiana, io non ho fatto che ripetervi in altra forma la parola d'ordine che ci diede il Servo di Dio Don Rua otto giorni dopo la morte del nostro Fondatore: *La santità dei figli sia la prova della santità del Padre!* Questa parola d'ordine, Don Rua non si è stancato di ripeterla per ben ventidue anni, sia col presentarci nella sua persona una copia perfettissima di Don Bosco, e sia col ricordarla in mille modi nelle sue preziose Lettere Circolari. E alla sua volta il venerando Don Albera ha continuato a ripeterla, questa parola d'ordine, con la soavità della candida sua vita, e nei suoi mirabili scritti, ove pare si compiaccia nel dipingerci Don Bosco quale egli lo conobbe e amò del più tenero affetto filiale. La nota dominante delle sue Circolari è sempre Don Bosco, nostro modello nell'acquisto della perfezione religiosa, nell'educare e santificare la gioventù, nel trattare col prossimo e nel far del bene a tutti. Così egli nel placido suo tramonto ha voluto rievocare più vivo il ricordo del Padre tanto amato e tanto fedelmente imitato, per tramandarne ai futuri la cara immagine in una visione dolce che guadagnasse ogni cuore.

3. Per parte mia vi dico che dobbiamo non solo cercar d'imitare il nostro modello, ma anche osservare attentamente se la copia che ne facciamo in noi stessi abbia tutte le luci e i colori dell'originale, perchè solo allora noi saremo sicuri di far rifulgere al

mondo la santità del Padre. In altri termini, vorrei che potessimo già esporre la copia, non per sterile vanagloria, ma perché la gente, vedendo rispecchiate in essa le virtù e le opere del Padre, sia indotta a glorificarlo, ricorrendo con più vivezza di fede alla sua potente intercessione: *videant opera vestra bona, et glorificent Patrem* (MATTH. 5, 16).

L'attività, lo zelo per guadagnare anime a Gesù Cristo, il fervore nel servizio di Dio, lo spirito di sacrificio, il disprezzo di sé, la riservatezza e la modestia, l'amore alla purezza e alla povertà, la continua unione con Dio, l'umile sommissione alle autorità costituite, hanno da essere in noi altrettanti raggi illuminanti la santità del Padre. Amare e cercar d'estendere sempre più il campo d'azione e le opere che furono designate a lui e a noi da Gesù Cristo nel primo sogno e nei seguenti; praticare come lui la mansuetudine e la carità coi grandi e coi piccoli; seguire fedelmente i suoi metodi, far acquisto della scienza per condurre la gioventù sulla via del bene; non fare un passo, non dire una parola, non por mano a un'impresa che non abbia di mira la gioventù; professare una devozione tenerissima alla Vergine Benedetta nostra Ausiliatrice, lasciandoci da lei guidare con l'umiltà e la fermezza che tanto aveva raccomandato al fanciullo Giovannino Bosco: tutte queste cose hanno da essere come altrettanti colori con cui dipingere al vivo in noi stessi la dolce immagine paterna. E questo nostro modello sarà tanto più conosciuto, apprezzato, amato e glorificato, quanto più numerose e parlanti ne saranno le riproduzioni.

4. Intanto, per animarvi praticamente a compiere nel miglior modo quest'opera, che ha da essere nostro studio costante d'ogni giorno, v'invito a leggere e meditare quanto scriveva il nostro buon Padre nel 1871, in una Circolare tuttora inedita. Oh! come si sente in essa il suo gran cuore! e con quale delicatezza egli ci addita *l'unum necessarium* per conservare sempre l'unità del suo spirito! « Io sono persuaso — così egli scrive — che voi abbiate tutti ferma volontà di essere perseveranti nella Società e quindi di adoperarvi con tutte le vostre forze a guadagnare anime a Dio, e prima a salvare la propria. Per riuscire in questa grande impresa dobbiamo per base generale usare la massima sollecitudine per mettere in pratica le Regole della Società. Perché a nulla gioverebbero le nostre Costituzioni, se fossero solo una lettera morta

da lasciarsi nello scrittoio e nulla più. Se vogliamo che la nostra Società vada avanti colle benedizioni del Signore, è indispensabile che ogni articolo delle Costituzioni sia norma dell'operare. Tuttavia vi sono alcune cose pratiche e assai efficaci per conseguire lo scopo proposto; e fra queste v'è l'unità di spirito.

« Per unità di spirito intendo una deliberazione ferma, costante di volere o non volere quelle cose che il Superiore giudica tornare a maggior gloria di Dio. Questa deliberazione non si rallenta mai, comunque gravi siano gli ostacoli che si oppongono al bene spirituale ed eterno, secondo la dottrina di S. Paolo: *caritas omnia suffert, omnia sustinet* (I Cor. 13, 7). Questa deliberazione induce il confratello ad essere puntuale nei suoi doveri non solo pel comando che gli è fatto, ma per la gloria di Dio, ch'egli intende promuovere. Da ciò deriva la prontezza nel fare all'ora stabilita la meditazione, la preghiera, la visita al SS. Sacramento, l'esame di coscienza, la lettura spirituale. È vero che queste cose sono prescritte dalla Regola, ma, se non si procura di eccitarsi ad osservarle per un motivo soprannaturale, le nostre Regole cadono in dimenticanza.

« Quello che potentemente contribuisce a conservare questa unità di spirito si è la frequenza dei SS. Sacramenti.

Ma il punto fondamentale sta nella frequente confessione. Ognuno procuri di osservare quanto le Regole prescrivono a questo riguardo.

« Una confidenza speciale è poi assolutamente necessaria col Superiore di quella Casa dove ciascuno dimora. Il gran difetto consiste in ciò, che molti cercano d'interpretare stortamente certe disposizioni del Superiore, oppure le giudicano di poca importanza, e intanto rallentano l'osservanza delle Regole con danno di se stessi, con dispiacere dei Superiori e con omissione o almeno trascuranza di quelle cose che avrebbero potentemente contribuito al bene delle anime. Ognuno dunque si spogli della propria volontà e rinunci al pensiero del proprio bene. Si accerti solamente che quello che deve fare torni a maggior gloria di Dio, e poi vada avanti.

« Qui per altro nasce la seguente difficoltà. Nella pratica s'incontrano casi in cui sembra meglio fare diversamente da quanto era comandato. NON È VERO: IL MEGLIO È SEMPRE FARE L'OBEDIENZA, non mai cangiando lo spirito delle Regole, interpretato dai rispet-

tivi Superiori. Laonde ciascuno studii sempre d'interpretare, praticare, raccomandare l'osservanza delle Regole, fra i suoi confratelli; e di mettere in esecuzione verso il prossimo tutte quelle cose che il Superiore giudicasse tornare a maggior gloria di Dio e al bene delle anime. *Questa conclusione io la reputo la base fondamentale di una religiosa società „.*

5. Ma per accelerare la beatificazione del nostro Ven. Padre è necessario unire a quanto ho testé raccomandato anche le preghiere più fervorose e insistenti. Infatti nell'imminenza di tali Congregazioni più importanti si sogliono raccomandare preghiere speciali ai devoti del Servo di Dio del quale sta per discutersi la causa. Presso di noi, in tutte le nostre Case, non si é cessato mai di pregare quotidianamente per questo scopo, giacchè, fin da quando s'iniziò, due anni e mezzo appena dopo la sua morte, il processo informativo presso la Curia di Torino, furono prescritte speciali invocazioni allo Spirito Santo e a Maria SS. Ausiliatrice. Nel 1907, dichiarato Venerabile Don Bosco, la prescrizione suddetta fu rinnovata, con l'aggiunta di un Pater, Ave e Gloria per la sua beatificazione, alle preghiere della sera. Siccome poi nel 1923 si credette conveniente unire a questo Pater, Ave e Gloria anche l'intenzione per il processo allora iniziato di beatificazione di D. Rua, così sembrerebbe conveniente che io dovessi ordinarvi qualche preghiera fino a tutto il 30 giugno in preparazione dell'annunciata Congregazione; mi limito invece a raccomandarvi di accrescere il vostro fervore in quelle prescritte, lasciando a ciascun confratello di fare in privato quello che la sua pietà filiale sarà per suggerirgli.

Ma desidero che in tutte le Case si preghi con questa intenzione durante l'intero mese di Maria Ausiliatrice, che si faccia questo mese con la maggior devozione possibile, e si celebri infine la solennità del 24 maggio come la giornata della Supplica generale di tutta la famiglia salesiana a Maria SS. Ausiliatrice per la beatificazione del Padre.

Con altrettanta pietà e fervore si faccia il mese del Sacro Cuore di Gesù; e il 30 giugno si tenga esposto dal mattino alla sera il SS. Sacramento in tutte le nostre Chiese e Cappelle; e i carissimi Ispettori e Direttori dispongano per tempo le cose in modo che tutti, anche i giovani, abbiano in quel giorno comodità di fare un po' di adorazione.

Questo è pure il tempo più propizio per incoraggiare più persone che possiamo a far ricorso con gran fede all'intercessione del nostro Ven. Padre, per ottenere guarigioni straordinarie in casi affatto disperati, dichiarati tali in modo ineccepibile dai periti in materia. Bisogna in pari tempo suggerire che si determini bene il ricorso esclusivo all'intercessione del Venerabile, e che si prometta di render pubblica la grazia e di compiere l'opera buona fissata.

Miei cari confratelli e figli in Gesù Cristo, io so che tutti amate il nostro Ven. Padre, e che volete essere degni di Lui; conosco anche la vostra pietà, e non dubito punto che siate per fare ottima accoglienza a quanto vi ho sopra raccomandato. Sarà questa un'occasione per avvicinarci di più a Don Bosco, per ricopiarlo nella nostra vita con maggior perfezione che per il passato.

.

6. Lasciate ch'io termini richiamandovi alla memoria la Strenna che vi ho data quest'anno. Don Bosco nelle Memorie scritte da lui stesso per nostro ammaestramento, dice che all'età di circa 12 anni *Don Calosso lo ammaestrò intorno al modo di fare ogni giorno un po' di meditazione*, e aggiunge che *da quell'epoca ha cominciato a gustare che cosa sia la vita spirituale*. Noi faremo certo a lui cosa gradita, e che attirerà sopra di noi le benedizioni di Dio, se ci proporremo di far meglio la meditazione. Elevando la mente a Dio, impareremo a operare in modo più conforme allo spirito del Padre, nostra guida e modello: saremo più attivi, più buoni coi ragazzi, più caritatevoli coi confratelli, più sacrificati per il bene delle anime; e muoveremo il cuore di Dio a rivelare più presto al mondo la santità di Don Bosco.

Con questa speranza sempre più viva nel cuore, invoco su ciascuno di voi e su tutte le opere vostre la potente benedizione di Maria Ausiliatrice; e voi non dimenticatevi di pregare per il

vostro aff.mo in C. J.

Sac. Filippo Rinaldi.

Dalla penna del nostro veneratissimo Superiore, come vedete, è uscita la Sapienza e dalla mia vorrei che sgorgasse una calda, bollente anzi, raccomandazione che ci persuadesse della necessità, del dovere

di valerci di tanto tesoro per far risaltare sempre più, dalla nostra maniera di agire e di parlare e dalle nostre opere, la fisionomia del Venerabile Fondatore e Padre, Don Bosco. Prego, perciò, e raccomandando alle buone Superiore (Madre Generale compresa) di leggere con molta ponderazione, con amore e con vivo interesse di bene, la presente Circolare.

Ogni punto di essa dovrebbe servire per la solita Conferenza settimanale, ricavandone risoluzioni pratiche e concrete, accompagnate dal fermo proposito di riformare, ciascuna per sè, quelle abitudini che non fossero esattamente d'accordo coi nostri Regolamenti e Costituzioni.

*All'opera, carissime Sorelle, tutte abbiamo qualche cosa da rimediare o da perfezionare nella nostra condotta, incominciando dalla scrivente. Facciamoci coraggio ricordando che non siamo entrate nell'Istituto soltanto per essere Suore, ma per addivenire **buone, sante Suore**; ancora: vere figlie di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.*

Preghiamo a vicenda affinché il voto comune addivenga presto una consolante realtà.

Salutando tutte cordialmente mi è caro ripetermi di ognuna

Affezionatissima Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Desidera che, in omaggio al *Centenario del primo Sogno meraviglioso* del nostro Ven. Padre Don Bosco, ogni Figlia di Maria Ausiliatrice prenda vivamente a cuore il problema delle vocazioni, e studi la maniera di risolverlo in ogni sua parte, a vantaggio dell'Istituto. Dice — *problema* — perchè, mentre in generale non mancano vocazioni provenienti dai nostri Convitti-operaie e dai nostri Oratori festivi, non sa spiegarsi il fatto che siano così poche quelle che si sviluppano nei nostri Collegi e nelle nostre Scuole.

Ora, se la lamentata deficienza è da credersi permissione del Signore (per fini a noi ignoti), può anche supporre dipendere da noi o dal lasciarci impressionare dalle difficoltà, forse più sentite dagli stessi parenti delle educande o dal ritorno in famiglia di qualche soggetto non trovato idoneo allo spirito dell'Istituto. Ma quali sono le Istituzioni che non esaminino i loro aspiranti e non li rimandino quando li trovano insufficienti alle mansioni che loro si vorranno affidare? E non ha detto lo stesso Vicario di Gesù Cristo al nostro Ven. Fondatore — *Omnes probate et quod bonum est tenete?*—Non perdiamoci d'animo—dice la buona Madre—quando qualcuna delle nostre raccomandate fa ritorno al domestico focolare, e non vogliamo incolparne le Superiori o le incaricate dell'accettazione. Non è meglio un sollecito ritorno che un tardo voltare indietro lo sguardo, quando si è già messa la *mano all'aratro*, e in un tempo meno opportuno?

È poi dovere di chi ama veramente l'Istituto il proporre ad Esso i soggetti che gli possono fare onore colla virtù, col senno, con l'intelligenza e con l'attività, avendo ben presente che una giovinetta, sia pure buona e pia quanto si vuole, se manca di buon criterio pratico, farà assai più bene nel secolo che non in una Comunità.

Insiste molto su ciò la Venerata Madre e si fa lecito di raccomandare alle buone Ispettrici, alle Direttrici, a tutte che, pur essendo grande il bisogno che si ha di personale per le Case e per le opere, si astengano dal proporre vocazioni di dubbia riuscita per l'evidente loro scarso criterio, benchè disponessero di una

buona *dote*. Le *doti* di bontà, di sanità, di robustezza e d'intelligenza non si rifiutano mai, anche se non accompagnate dalla *dote*, quantunque pur questa non si disprezzi, anzi, s'invochi perchè essa pure strumento di bene, per le opere del Signore.

Conchiude la buona Madre con un caldo incoraggiamento a tutte le Care Sorelle che amano davvero l'Istituto; che lo vogliono grande e glorioso, sempre nel nome di Maria Ausiliatrice e del Venerabile D. Bosco; e dice ad ognuna — dopo averlo detto a se stessa — di chinare, innanzi tutto, lo sguardo su di sé per indagare se v'è qualcosa di spiacevole al Signore; e di slanciare poi al cielo la sua preghiera, con uno sforzo di quella fede che non ammette ripulsa.

È vicino il mese consacrato alla nostra Augusta Regina, alla nostra tenerissima Madre; a Lei, che ha sempre libero accesso al Cuore Sacratissimo di Gesù, ripetiamo con fiducia e coraggio: *Da mihi vocationem cetera tolle!*

Non dubita che l'annuale Commemorazione della nostra Madre Mazzarello — 14 v. maggio — sarà nuova esca per accendere nei cuori di tutto il nostro piccolo popolo amore, devozione e fiducia in Colei, che fu Prima fra tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco e che sentiamo già sì potente presso il trono della divina Bontà.

La Consigliera Madre Marina:

In relazione al « Sommario Apostolato dell'Innocenza — anno 1924 », spedito, con la circolare della Veneratissima Madre Generale, il marzo p. p., e alla notevole diminuzione di cifre che vi si verifica, in confronto con il precedente del 1923, torna a raccomandare allo zelo delle ottime Ispettrici, delle buone Direttrici, delle Suore tutte, un'opera di tanta gloria a Dio e di tanto profitto per le anime, affinchè durante il corrente anno - Santo e Missionario - essi *dia frutti più abbondanti e più preziosi che mai*.

Si è già in aprile! Coraggio, dunque; e maggio e giugno, con la pietà e il rinnovato fervore che portano sempre alle nostre giovanette, segnino non solo un tempo di più abbondante lavoro per i fini della nostra Associazione Missionaria, ma ancora un punto di partenza per una vita apostolica più costante e più progressiva, cioè consacrata al bene proprio ed altrui, senza rilassamenti e negligenze.

Qualche Ispettorica, per il grande ritardo con cui trasmise il proprio specchietto, non figura nel noto « Sommario »; come in certi specchietti delle Ispettorie non risultano parecchie Case, probabilmente perchè queste non mandarono le relative schede, alla propria Ispettrice.

Dunque, con un maggior zelo nel promuovere tra le nostre fanciulle le pie pratiche dell'« Apostolato », si abbia anche tutta la possibile sollecitudine ed esattezza per comunicare — nel tempo e nel modo stabiliti (Ved. Circol. N. 73 e 89) — le relative notizie, persuase

che anche tale diligenza glorificherà il buon Dio e gioverà alla santa Causa di Lui e delle Anime.

La Consigliera Madre Eulalia :

Prega le buone Sorelle, Direttrici e Suore, a non perdere di vista, nelle loro opere di zelo in bene delle giovanette, oratoriane, alunne delle scuole professionali, ecc. l'esortazione del Reverendissimo Sig. Don Rinaldi espressa nella strenna di quest'anno; cioè l'attivo e fervido esercizio della *divozione a Maria Ausiliatrice e a Gesù Sacramentato*. Il prossimo mese di maggio dev'essere tutto dedicato a commentare, ed applicare alla propria vita di santo apostolato quelle parole che il misterioso Personaggio del sogno disse a Giovannino: « Ti darò la Maestra » (Vedi primo sogno del Ven. Don G. Bosco — Lemoyne — Vol. I. pag. 123 — oppure Stenna per l'anno 1925, del Rev.mo Sig. Don Rinaldi).

Alla Celeste Maestra, dunque, ricorra ciascuna per avere insegnamenti e aiuti nell'opera della propria santificazione, e in quella, che le è strettamente legata, di santificazione e salvezza del caro giovane prossimo. E insegni alle giovanette ad andare anch'esse alla scuola della Madonna: a cotesta divina scuola si formò il Ven. Don Bosco, e imparò l'arte meravigliosa di salvare le anime, di condurle al Signore; imparò la forza di vincere gli ostacoli, di sopportare, anzi, di accettare con gioia tutti i dolori che inevitabilmente s'incontrano nella via dell'apostolato per il trionfo di Gesù Cristo; a cotesta divina materna scuola impareremo noi, e faremo imparare alle nostre care giovanette, l'arte e la forza direndere santamente feconda per il Cielo tutta la vita, giorno per giorno, ora per ora! Così il maggio sarà una dolce e santa preparazione al giugno, mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, Divino Cuore che il nostro Ven. Fondatore e Padre insegnava ad adorare, ad amare, con tanto ardore, sotto le Eucaristiche Specie. Oh, sì, a Maria Ausiliatrice e a Gesù Sacramentato conduciamo le care anime che si affidano a noi, e le faremo salve!...

La medesima Consigliera poi, sapendo che in parecchie nostre Case s'iniziarono scuole professionali di lavoro e di economia domestica, in sostituzione di scuole d'istruzione media, (imponendosi cotesta sostituzione per i nuovi concetti cui s'informa ora la coltura femminile italiana), invita le carissime Direttrici di tali Case a preparare, per la prossima fine dell'anno scolastico, una breve relazione di quanto avranno già fatto in proposito. Intanto è lieta di annunciare che si sta preparando un programma per le nostre scuole professionali, informato, naturalmente, ai criteri educativi didattici suggeriti dal nostro Ven. Fondatore e Padre, e rispondente alle esigenze dei tempi. — Anche per i nostri cari orfanotrofi si preparerà un opportuno programma di educazione, di istruzione, e di lavori domestici. Farà cosa gradita chi, avendo già lavorato in tali opere, vorrà mandare in proposito qualche suggerimento,

frutto della sua personale esperienza. A costruire un edificio concorrono molti materiali, dai minimi ai massimi, e tutti insieme ne formano la consistenza e la bellezza!

La Sottoscritta:

Mette a conoscenza di tutte le sue Consorelle la disposizione già comunicata dalla Venerata nostra Madre, alle carissime Ispettrici. Nei primi del p. v. giugno, in Torino, Borgo S. Paolo, avranno luogo adunanze speciali, sul tema: I nostri Noviziati.

Saranno adunanze importantissime, per l'argomento in sè e per i buoni effetti che si sperano e si invocano, al maggior bene dell'Istituto. Resta perciò subito capito il bisogno che si ha di preghiere, e anche di pensiero e di studio, affinchè il lavoro di preparazione risponda pienamente al suo scopo.

Ma perchè tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice vedano meglio di che si tratta e sentano più vivo il dovere di concorrere ognuna, secondo il suo possibile, al felice esito del « Convegno » riporta, quasi alla lettera, uno dei punti capitali trascritti già nella Circolare-invito, diretta dall'amatissima e Venerata Madre alle Ispettrici e Maestre di Noviziati.

« Dalla formazione del personale dipende la vita dell'Istituto; è quindi necessario che nulla si trascuri per la buona riuscita dell'importantissimo Convegno. Abbiamo bisogno che le nostre Novizie vengano aiutate a distaccarsi non solo a parole, ma realmente, dai beni della terra, e avveziate a praticare la povertà, l'ubbidienza, l'umiltà, la mortificazione, secondo lo spirito di D. Bosco; abbiamo bisogno che siano nutrite di una pietà soda, congiunta a quella spigliatezza e allegria che è indispensabile per esercitare con frutto il nostro apostolato in mezzo alla gioventù. Si faccia, perciò, uno studio scrupoloso di preparazione; si preghi e si faccia pregare in questo frattempo, specie dalle Novizie; e queste facciano ogni giorno anche una visita (privata) al SS. Sacramento e a Maria Ss. con l'intenzione di ottenere la grazia che nelle « Convenute » si comprenda bene lo spirito e la santità del Venerabile nostro Padre D. Bosco, e si riesca a tracciar bene le norme per l'acquisto dell'uno e dell'altra ».

La Sottoscritta, intanto, sollecita l'invio delle relazioni e proposte, secondo è detto nella succitata circolare; e ricambia a tutte gli auguri, che la Pasqua ha dettato al cuore delle Figlie e Sorelle, per le singole Superiore e per la loro

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.



Alle carissime Direttrici,

Da Torino scrivono che i lavori di costruzione della Cappella annessa alla Casa M. Mazzarello sono ormai a buon punto: il caro, sacro edificio, dove tante anime glorificheranno il Signore, tante imploreranno da Lui benedizioni e favori, per intercessione di Maria Ausiliatrice e anche, speriamo, di M. Mazzarello, apparirà fra non molto nella sua bella architettura, a rendere più maestosa, e completa, la grande Casa Monumento eretta a eternare la pia memoria della nostra prima Superiora Generale.

Ma con le liete notizie... (ah, già le mie care Sorelle indovino il resto) giungono richieste di denaro per pagare materiale di lavoro e lavoratori! Quindi la necessità di ricorrere ancora alla cooperazione *buona e generosa e sollecita* delle carissime Direttrici e Suore e persone benefiche da esse conosciute.

Per il prossimo 14 maggio vorremmo che possibilmente, la Cappella fosse al tetto; se, dunque, in occasione di tale fausta data potessimo raggranellare una discreta somma, oh, come ne benediremmo la Provvidenza e i suoi cari strumenti!

Non aggiungo altro, se non la promessa di ricambiare le mie care Sorelle con fervidi voti per loro a Maria Ausiliatrice, e quella di un centuplo di quanto esse daranno. Questa è la promessa stessa del Signore, dunque non potrà fallire!

Raccomandandomi alle orazioni di ciascuna

Aff.ma Sorella
Sr. EULALIA BOSCO.

**Case dalle quali mi pervennero offerte nei mesi di dicembre 1924,
gennaio - febbraio - marzo - aprile 1925**

Buenos Aires Almagro - Rio S. Cruz - Alessandria Sobborgo
Cristo - Maglio di Sopra - Milano, Casa Centrale - Gand - Sama-
rate - Mede - Aosta - Lugo - Ponte Nossa Asilo - Castelnuovo
Monti - Perugia Istituto Infanzia Abbandonata - S. Stefano Magra -
Martina Franca - Genazzano - Liegi - S. Giovanni la Punta - New
Jersey - Montemorelos - Modica Alta - Cassolnovo - Borghetto -
Agliano - Avellaneda - Premosello - Marano di Napoli - Varazze -
Lima Breña - Bobbiate - Nunziata di Mascali - Venezia Lido -
Bova Marina Asilo - Brinkmann - Montaldo Bormida - Trecastagni -
Bibbiano - Castellanza Asilo Pomini - Paterson Casa Centrale -
Nizza Casa Madre - Casale Istituto S. Cuore - Pontestura - Bian-
cavilla - Ponte Nossa Convitto - S. Isidro - Lingotto - Fenegrò -
Scaletta - Lanzo - Genova Albergo dei Fanciulli - Guaratinguetá
Collegio - Vignole - Crusinallo - Torrente - Sarrià Casa Centrale -
Damasco - Cavaglio d'Agogna - Asunción - Borgosesia - Viarigi -
Fontaneto d'Agogna - Modena - Alassio - Rossiglione - Tournai -
Livorno Casa Centrale - Livorno Noviziato - Varallo - Biumo - Le-
gnano Convitto Banfi - Roma Asilo Savoia - Guspini - Bahia
Blanca - Messina Istituto S. Giuseppe - S. Salvatore Istituto S. Giu-
seppe - Lippelloo - Puntarenas Orfanotrofio - Mathi Chantal - S. Sal-
vatore Ospedale - Tortona - Lilla - S. José da Costa Rica - Liegi
St. Gilles - El Santuario - Rosignano - Cardano al Campo - Buenos
Aires Calle Brasil - Sampierdarena - Porvenir - La Plata - Lima
Prado - Ouro Preto - Rosario - Les Arcs - Cagno - Varese - S. Ni-
colas - S. Tecla - S. Salvador - Santiago Liceo M. A. - Mahwah -
Intra Casa M. A. - Piedimonte - Palermo Monte - Modica Alta - Ce-
sarò - Bronte Collegio - Tegucigalpa - Alessandria Convitto Studenti.

Inviarono pure offerte: M. Filomena Rinaldi - M. Maddalena
Pavese - M. Linda Lucotti - M. Alessina Piretta - M. Maddalena
Villa - M. Ottavia Bussolino - M. Francesca Lang - M. Angelica
Sorbone - M. Marietta Figuera - Sig.ra Elisa Montagnoli - Sig.ra
Angela Gaiazzi - Sig.ra Galli Angioletta - Una bambina della scuola
di Alessandria d'Egitto - Signora V. C. - Famiglia Rasino.

Inoltre furono dati in dono pro Casa M. Mazzeo: M. Del-
fina Ghezzi una scatola porta gioie - Sr. Maria Merlatto un libro
con ricca copertina di madre-perla - La Direttrice di Castellanza
Oratorio una catenina d'oro - M. Brigida Prandi, una bella meda-
glia d'argento dell'Addolorata - La Direttrice di Chalchuapa un
paio di orecchini d'oro.

Carissime Sorelle,

1. La nostra Celeste Madre ci ha ottenuto, nella novena della sua Festa, una segnalatissima grazia. Disponendo poi, che questa ci venisse annunciata in questo mese, pare abbia voluto darci una prova autentica anche della predilezione del S. Cuore di Gesù, per le nostre Case e per le nostre opere.

Ecco come ce la comunica il Rev.mo D. Rinaldi, nostro buon Padre, prendendo Egli pure larga parte alla gioia che deve inondare l'animo di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice:

Rev.da Madre — Iddio nella sua misericordia infinita volle dare a me ed a tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice una grande consolazione.

La Santità di Pio XI, con data 20 di Maggio or ora scorso, « approvò il Rescritto della S. Congregazione dei Riti ed insieme firmò di proprio pugno la Commissione dell'introduzione della Causa di Beatificazione della Serva di Dio, Maria Mazzarelli, prima Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ». Deo gratias!

È questa una notizia veramente consolante e che deve riempire di giubilo tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice ed in particolare la loro Madre Generale che può, d'ora innanzi, non solamente pensare che la prima Figlia di Maria Ausiliatrice s'incammina agli onori degli altari, ma che ormai ogni Figlia di Maria Ausiliatrice può con sicurezza specchiarsi nella sua vita, nelle sue virtù e nelle sue opere e che può camminare tranquilla verso la perfezione religiosa del suo Istituto, dietro questo modello di vita attiva e di unione con Dio.

In buona ora è uscita perciò la ultima edizione della vita della medesima, ritoccata secondo le deposizioni dei testimoni

giurati nel processo informativo diocesano, che diede argomento del presente Decreto della S. Sede. Si faccia perciò conoscere questa vita, si faccia leggere e meditare.

Da parte mia, mentre mi congratulo con tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, della bella sorte che hanno di ricevere questo decreto che unisco tradotto, e d'averne d'ora innanzi un modello designato dalla S. Sede, « di *Superiora umile, paziente, vera donna forte ed amabile, delle sue figlie esempio ammirabile di osservanza religiosa e di opere buone* », vi prego fare giungere a tutti i vostri Istituti alcune copie di questo decreto, perchè sia pubblicato e messo nei parlatori e, possibilmente, alla porta delle chiese anche parrocchiali dove essi Istituti esistono.

Incoraggiate le vostre Suore ad imitare la loro prima Superiora ed a pregare il Signore perchè venga presto il giorno che sarà vostra Protettrice venerata sugli altari. Intanto, ricominciando l'anno scolastico, si organizzino dovunque commemorazioni civili (che non abbiano carattere di culto sacro) che la facciano conoscere anche dagli estranei.

Serva tutto questo di stimolo all'Istituto per raggiungere quella perfezione e quelle opere che il Ven. Don Bosco si è proposto, chiamando questa serva di Dio a lavorare in conformità del suo spirito e della sua vocazione.

Maria Ausiliatrice copra la Madre Generale e tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice col suo manto, perchè possano raggiungere la propria santificazione a gloria di Dio e per la salute della gioventù.

Ricordatevi nelle vostre preghiere del vostro, in Corde Jesu,
24 Giugno 1295.

SAC. FILIPPO RINALDI.

Meditiamo le calde ed insistenti esortazioni che qui ci fa il nostro buon Padre, ed industriamoci per trovare il tempo di leggere la vita della nostra Serva di Dio, prima che l'anno in corso volga al suo termine, procurando di ricopiare efficacemente le sue virtù, massime la sua attività e la sua unione con Dio.

2. Un altro avvenimento, non meno consolante per il nostro Istituto, sta per compiersi. L'agosto p.v. segnerà il 50° anniversario delle prime regole manoscritte (vedi immagine com-

memorativa) che il Ven. Fondatore Don Bosco consegnava alla prima Superiore delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Maria Mazzarello.

Pertanto, l'anno 1925-26 oltre all'essere l'anno giubilare delle Missioni Salesiane, sarà pure il Giubileo d'oro delle nostre Costituzioni. È quindi nostro dovere quello di celebrarlo, non tanto con dimostrazioni esteriori, sibbene di affermarci sempre meglio nella spontanea, esatta e costante pratica delle medesime Costituzioni.

“ Le Costituzioni — scrive il Rev.mo Signor D. Rinaldi negli Atti del Capitolo Superiore, riferendosi ai Salesiani, — sono l'anima della nostra Società e questa fu l'anima di tutta la vita di D. Bosco; perciò la storia di esse è tutta nella vita di Lui. Anzi possiamo dire che nelle Costituzioni abbiamo tutto D. Bosco; in esse il suo unico ideale della salvezza delle anime; in esse la sua perfezione coi santi voti; in esse il suo spirito di soavità, di amabilità, di tolleranza, di pietà, di carità e di sacrificio „

A ben disporci a questo nostro auro Giubileo verranno a buon punto i Santi Spirituali Esercizi; perciò ciascuna pensi a prepararsi convenientemente, ben sapendo che il frutto che da essi ricaverà, sarà in relazione alla preparazione più o meno diligente che avrà fatto.

3. La nostra buona Madre Eulalia, accompagnata dalla sua segretaria Sr. Maria Capra, è partita il 12 corrente per visitare le nostre Case degli Stati Uniti e del Messico. La raccomando alle vostre preghiere, affinché il Signore Le conceda la salute necessaria, ed Essa possa fare tutto quel bene che, a vantaggio dell'Istituto ed a conforto di quelle nostre lontane Sorelle, si è proposto di fare.

Chiedo pure preghiere per la nostra ottima Madre Vicaria. Essa si dispone ad un viaggetto verso l'Inghilterra ed il Belgio, pure allo scopo di vedere come vanno le cose di quelle Ispettorie e per portare luce, conforto ed incoraggiamento a quelle nostre Care Sorelle.

4. Compio altresì il doverere di ringraziare Superiore e Suore, tutte indistintamente, per le affettuose dimostrazioni che mi voleste dare nella ricorrenza della festa di S. Luigi.

In ogni augurio lessi una nuova protesta di devota ade-

sione e filiale sottomissione anche ai menomi desideri di Coloro che vi reggono nel nome di Dio; e in ogni offerta, cordiale e generosa, il vivo ed ardente voto per l'incremento delle nostre opere.

Maria Ausiliatrice vi compensi e vi circondi di tutta la sua materna dilezione; e la Provvidenza divina centuplichi le vostre risorse affinchè, unite in un solo pensiero, ci sia dato di vedere l'Istituto nostro ognor più fiorente e produttivo di vocazioni forti e robuste, formate all'umiltà ed alla pietà sincera.

Nonostante le moltissime preghiere che mi avete regalato nell'accennata ricorrenza, oso ancora raccomandarmi alle medesime e, mentre assicuro il benchè debole mio ricambio, goda riaffermarmi nel SS. Cuore di Gesù

Aff.ma Sorella

Suor Luisa Vascetti.



Alle Carissime Direttrici,

Sono lieta di poter pubblicare l'elenco delle offerte pervenutemi in maggio, e dico, veramente commossa di riconoscenza, un bel *grazie*, anche a nome della Veneratissima Madre, alle care sorelle che han mostrato tanto zelo, tanto cuore, tanta corrispondenza al mio povero invito. Maria Ausiliatrice le ricompensi tutte, e abbondantemente!

Sto per assentarmi dall'Italia, e vi starò lontana per qualche tempo, ma ciò non impedisce la continuazione dei lavori per la Cappella della Casa Madre Mazzarello... vero? Dunque, io prego le buone sorelle a continuare pur esse le offerte, indirizzando queste alla Venerata Madre Generale, badando, però, di *specificare lo scopo*, cioè aggiungere le parole: " ... per l'erezione della Cappella Casa Madre Mazzarello „.

La nostra cara Madre Generale sarà, così, la tesoriera diretta, e nella sua bontà sarà felice di ricambiare ciascuna offerente con il più dolce materno augurio di celeste compenso.

Colgo l'occasione per raccomandarmi alle preghiere delle carissime Direttrici e Suore, mentre assicuro tutte, in particolare, di ricordarle con vivo sentimento nelle mie.

Maria Ausiliatrice e il nostro Ven. Padre ci aiutino, ci proteggano, ci accompagnino in ogni ora della vita con la loro benedizione!

Aff.ma Sorella

Suor EULALIA BOSCO.

Case dalle quali mi pervennero offerte nel mese di maggio 1925:
Intra Casa M. Ausiliatrice - Cassolnovo - Piedimonte - Palermo Monte - Modica Alta - Cesarò - Bronte Collegio - Alessandria Convitto Studenti - Lima Breña - Tegucigalpa - Junin de los Andes - Buenos Aires Almagro - Castelnuovo Monti - Mongardino - Ciudad Victoria - Florzè - Guadalupe - Casino Boario - Crusinallo - Mathi Chantal - Cimetta - Novara Istituto Immacolata - Strambino - Satriano - Torino Patronato - Rossiglione - Martina Franca - Gri-

gnasco - Jerago - Campione - Bova Marina Asilo - Barcellona-
Asilo - Tirano - Tirano Baruffini - Giarole - Cannobbio Asilo -
Alassio - Calatabiano - Riva di Chieri - Palagonia - Remondò -
Vigevano - Cicagna - Varallo - Castelgrande - Gravelona Asilo -
Vigonovo - Maglio di Sopra - Castellanza Asilo Cantoni - Gravel-
lona Convitto - Fenegrò - Palermo Arenella - Alessandria Via Gua-
sco - Cammarata - Cagno - Casinalbo - Retorbido - Roma Asilo
Savoia - Huancayo - Agliano - Milano Casa Centrale - S. Colom-
bano - Lugagnano - Gattinara - Bellano - Ascoli Piceno - Canno-
bio Ospedale - Occimiano - Lu Monferrato - Foglizzo - Nunziata
di Mascali - Intra Convitto - Ravanusa - Messico Collegio Italiano -
Bordighera - Baldicchieri - Venezia L'ido - Modica Asilo - Granada
Collegio - Catania S. Francesco - Catania Maria Ausiliatrice - Tre-
mestieri - S. Agata di Militello - Hechtel - Lenta - Gand - Ecija -
Scutari - Borghetto - Tigliole d'Asti.

Inviarono pure offerte: M. Claudina Baserga - M. Maddalena
Villa - M. Linda Lucotti - M. Maddalena Pavese - M. Marietta Fi-
guera - Signora M. Pozzi - Signora Coppo - Signora Rita Pio
Campia.

Inoltre furono dati in dono pro Casa M. Mazzarello: La Di-
rettrice di Piazza Armerina, vari oggetti d'oro - Da Grand Bigard
10.000 francobolli esteri.

Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1. Memore delle legittime, pie lamentazioni delle Suore per la sospensione del piacevole « Notiziario », ed essendosi nel Convegno, tenutosi ultimamente nella « Casa Madre Mazzarello », rievocata la gradita missione che esso compiva; avendo inoltre il Reverendissimo Superiore, Signor D. Rinaldi, nella sua bontà dichiarato che Egli pure lo leggeva tanto volentieri, accolse il voto unanime di farlo risuscitare. Ed eccolo ora, tutto festevole, ripresentarsi alle care Sorelle, messaggero di pace e di gioia, esordire riproducendo in italiano, il Decreto dell'introduzione della causa di beatificazione della Serva di Dio, la nostra Venerata Madre Mazzarello.

Non si dice ancora se il Notiziario sarà bimensile, trimestrale o se si limiterà ad uscire nelle occasioni che lo richiedano; si farà come si potrà, mercè l'aiuto del Cielo e delle umane, intellettuali risorse.

La buona Madre aggiunge che, accennando alla Venerata Madre Mazzarello non può fare a meno d'innalzare lo sguardo a Lei e di abbassarlo, poscia, su di se stessa. Quale differenza dalla Comunità che Essa reggeva da quella che la scrivente presiede! Vorrebbe dire « minor numero, maggior letizia »; ma non lo dice, perchè scorge pure in generale, tanta buona volontà e si fa anche un mondo di bene, con la grazia di Dio.

Non trova, però, superfluo raccomandare che, in prossimità dei santi Esercizi, ognuna si prepari a un serio esame di confronto circa le virtù praticate dalla nostra prima Madre e dalle nostre prime Sorelle e quelle che si praticano oggidi da ciascuna di noi, aspiranti alla medesima perfezione.

2. Altra volta la Venerata Madre ha accennato alle vocazioni missionarie. Parecchie Direttrici, e buon numero di Suore hanno inoltrato la loro domanda; ora si tratta di scegliere e di destinare, di illustrare col fatto la propria fede, di chiudere gli occhi per lasciare piena libertà alle buone Ispettrici di togliere e di scambiare e non compromettere la magna ricompensa che toccherà anche alle Superiori e alle Suore che, non potendo altrimenti, hanno

cooperato all'apostolato missionario coi sacrifici che esso richiede.

Sarà il caso, mentre non si avveri efficacemente la divina promessa (potrebbe trovare degli scogli nella disposizione degli uomini), di servirsi dell'opera delle nostre ex-allieve per le scuole, pei lavori femminili o per i particolari bisogni delle Case. Intanto i *vivai* dell'Istituto si riforniranno di buoni soggetti che la Provvidenza ci vorrà indirizzare e che, con la sua grazia, noi cercheremo di formare per le opere nostre, non perdonando a industrie e a sacrifici pur di riuscire a far penetrare nelle nuove reclute, lo spirito genuino di Mornese, pure adattandolo alle esigenze dei nostri tempi.

3. La Venerata Madre, mentre esorta le Superiori a non spendere con troppa facilità in libri non affatto necessari, dice che non le sembra una spesa superflua l'acquisto del *Manuale di medicina pratica popolare* del Reverendo D. Ghione, Salesiano. L'Autore farà lo sconto possibile sul prezzo di vendita e lo spedisce alle varie Case. Detto manuale, consultato a suo tempo, potrà dare utili consigli in merito alla conservazione del prezioso dono della salute e suggerire adeguati rimedi per riacquistarla, se perduta, sempre, s'intende, in relazione alla santa volontà di Dio.

La Consigliera **Madre Marina**:

1. Poichè, a norma di apposita circolare ministeriale, è fatto obbligo agli insegnanti elementari d'Italia: di provvedere, entro il 10 venturo agosto, alla scelta dei libri di testo per il prossimo anno scolastico, e le buone Direttrici e Suore Maestre interessate, di questi giorni faranno appunto tale importantissima scelta, ricorda che la preferenza devesi dare ai libri di testo editi dalle librerie Salesiane, (art. 364 del Manuale).

Dette Librerie, tenute dalla Società Editrice Internazionale, con sede Centrale in Torino - Corso Regina Margherita 174 - come si può ben vedere dal relativo Bollettino Bibliografico del corr. luglio, hanno così buon numero di testi definitivamente approvati dalla Ministeriale Commissione Esaminatrice, da potersi fare la dovuta scelta fra i medesimi, con la sicurezza di trovarvi, nei principi religiosi, educativi e morali, quel prezioso aiuto che è doveroso ricercare nei libri di testo. Se non lo si ricevette ancora, si chieda, dunque, detto Bollettino Bibliografico; si scelga, fra le pubblicazioni indicate, quelle che si desiderano conoscere; si chiedano copie di saggio; le si esaminino in modo che, per quanto lo consente il breve tempo, la scelta sia fatta con tutta la dovuta ponderazione, e con la *massima libertà*, che le vigenti disposizioni, intendendo tutelare gli interessi della scuola, lasciano ai maestri, nella scelta dei testi.

Dalle « Notizie Informative Scolastiche » del p. p. anno scolastico, risulta che in parecchie scuole private furono adottati i libri delle scuole pubbliche locali. Si rinunciò, forse, al diritto di

scelte ben migliori, per malintesi riguardi? o nella speranza di non si sa quali vantaggi per le proprie alunne?...

Qualche Maestra, poi, diede o avrebbe voluto dare la preferenza ad altre Case Editrici, perchè riscontrò nelle edizioni da noi raccomandate qualche parola o espressione, o vignetta o altro più o meno conveniente... È cosa lodevole tenerne conto; ma se ne riferisca alla Rev.renda Ispettrice o a chi per Essa, affinchè ne giudichi per l'adozione del testo, e possa suggerire, occorrendo, i desiderati miglioramenti nelle successive ristampe. Anche per motivi del genere, insomma, intendersela preventivamente con l'Ispettrice. (Vedi art. 365 Manuale)

2. Urgendo provvedere le nostre Scuole Materne (Asili e giardini d'Infanzia) di insegnanti munite di legale titolo di abilitazione, e *potendolo fare nelle quattro Scuole di Nizza Monferrato, All Marina, Piani Vallecrosia, Milano che, con l'aiuto del buon Dio e dell'Ausiliatrice, senza badare a veri sacrifici, abbiamo all'uopo aperte, durante il p. p. anno scolastico*, a nome pure della Veneratissima Madre Generale, richiama alle ottime Ispettrici d'Italia quanto in lettere Circolari si è già comunicato al riguardo; e comunica alle buone Direttrici e alle Suore tutte:

a) la necessità che, nel maggior numero possibile, Suore — con disposizioni allo studio e all'educazione dell'infanzia — si preparino all'esame d'ammissione alla Scuola di Metodo, e la frequentino durante tre anni per conseguire detto titolo;

b) la convenienza che le *nostre Suore si valgano dell'autorizzazione a presentarsi, senza frequentare la Scuola di Metodo, agli esami per l'abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Materne, autorizzazione di cui si può godere o per ragione di età (superiore ai 23 anni) o per avere insegnato già tre anni negli Asili; e che si preparino a detti esami di abilitazione*, in un periodo di tempo più o meno lungo, a seconda degli studi già fatti, delle proprie difficoltà e delle occupazioni di ciascuna — previo indirizzo che le ottime Ispettrici procureranno sia loro dato — d'intesa con le Direttrici, cui quanto sopra è di particolare interessamento, e con quella delle *nostre quattro Scuole di Metodo*, cui sarà più opportuno presentare le rispettive candidate.

3. Poichè, per la maggior parte delle nostre scuole s'inizia ormai il periodo delle vacanze, invita a rileggere quanto nelle Circolari N. 85 e 86 fu ricordato e raccomandato, per ottenere che tale tempo riesca profittevole a noi e alla gioventù che ci è affidata.

La Consigliera Madre Teresa:

Avendo avuto l'incarico dalla Rev.ma Madre Generale di esaminare le Relazioni delle Case o Rendiconti morali, di tutte le Ispettorie, sente anche il dovere di raccomandare alle RR. Ispettrici e Direttrici che detti Rendiconti siano compilati con più esattezza e regolarità. A tale scopo si permette far osservare:

1. Le parole *ottima - buona - mediocre*, che si usano per segnalare la *diligenza nelle occupazioni - pietà e Costituzioni*, siano sempre scritte per intero e, dovendo ripeterle nelle righe successive, non si mettano le virgolette che portano qualche volta confusione e disordine.

2. Nella colonna « Impiego » si scriva l'ufficio più importante a cui la Suora attende e in quella « Abilità personali » si noti, quando qualcuna l'avesse, qualche speciale arte o titolo per lavoro o studio.

3. Nella parte riservata per le « Osservazioni » la Direttrice aggiunga quanto crederà necessario per completare le notizie o per schiarimenti a riguardo della sanità, occupazioni, ecc. Se le Suore sono poche converrebbe, elencandole, lasciare maggiori linee intermedie.

4. L'Ispettrice vedrà di ottenere che il Rendiconto morale sia compilato e rinviato a tempo dalle Case e che non vi manchi la data e la firma della Direttrice. Essa poi lo esaminerà diligentemente aggiungendo, ove creda necessario, qualche nota alle osservazioni della Direttrice. Userà inchiostro di colore diverso.

Inoltre scriverà, nello spazio destinato per le sue annotazioni, tutto quello che occorrerà per far meglio conoscere alle Superiori l'andamento della Casa e delle opere, e a sua volta trasmetterà pure a tempo tali relazioni semestrali al Consiglio Generalizio.

La Sottoscritta:

Anche se lontana da Nizza, è lieta di conservarsi il caro diritto che per bontà della Venerata Madre Generale, le venne concesso fin dall'inizio della Circolare mensile, e ricorda alle sue care Consorelle — specie Direttrici di Collegi, Scuole private e Laboratori — la raccomandazione del 7° Capitolo Generale:

“ Nelle accettazioni non dimenticare, che l'Istituto, collo scopo che ha, abbisogna di soggetti non solo di fatica, ma altresì d'istruzione; facilitare perciò le accettazioni nei nostri collegi di giovanette intelligenti, quando in loro si riscontrino segni di futura vocazione „

È questo uno dei mezzi più alla mano per una preparazione remota-prossima dei soggetti che potranno essere poi le forze nuove del nostro caro Istituto.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.

Carissime,

La Venerata nostra Madre Generale:

1. Vede che il periodo dei santi Spirituali Esercizi volge al suo termine e, nel ringraziare l'Augusta nostra Ausiliatrice della materna protezione che ci ha dispensato durante i medesimi, fa voti perchè tutte se ne sappiano valere a proprio vantaggio e ad incremento delle opere che l'obbedienza vorrà affidare al loro zelo, nel nuovo anno scolastico che sta per incominciare.

Come sarebbe bello se ognuna, ritornando alla propria Casa oppure ad una nuova destinazione, si occupasse nel dare a quella la fisionomia della Casetta di Nazareth! La semplicità, la nettezza, l'ordine direbbero, a chi vi pone piede, che quello è il regno della pace e della felicità. L'ambiente morale dai visi aperti, dalle buone maniere, cordiali e spontanee, farebbe capire che ivi si vive la vera vita di famiglia, colle sue espansioni filiali e rispettose; colle sue manifestazioni cordiali, imparziali, materne; che alla parca mensa non manca mai il piatto di *buona cera*, tanto raccomandato dal Venerabile nostro Padre e dai suoi Veneratissimi Successori; e che le ricreazioni animate, anche un po' chiosose, sanno disporre all'operosità serena e feconda, perchè benedetta da Dio, il Quale presiede sempre alle azioni, anche materiali, di coloro che operano nel Suo Santo Nome. Ho fiducia, — aggiunge la Venerata Madre — che le mie buone Sorelle, le quali ho veduto tanto ben disposte, mi sappiano interpretare e si dispongano volonterose a formare nelle loro Case il puro ambiente della Casa di Nazareth. Ivi l'egoismo non troverebbe appoggio di sorta, perchè la benevolenza ed il compatimento vicendevole sarebbero l'esercizio quotidiano delle fortunate abitatrici della Casa benedetta sita nel paese A o nel centro B che ne risentirebbe la benefica religiosa influenza.

2. La buona Madre fa un secondo voto, esprime un secondo desiderio, in questo nuovo anno: quello, cioè, di uno studio più accurato intorno a quella virtù che determini meglio il profitto spirituale di ciascheduna. Posto il Decreto d'introduzione della Causa di Beatificazione e di Canonizzazione della Serva di Dio, la nostra

Venerata Madre Mazzarello, della Quale si esalta giustamente la caratteristica di semplicità della vita, proporrebbe — la Venerata Madre — l'esame sullo spirito di questa virtù che, a dirlo qui in confidenza, fa un po' di difetto, — forse anche a nostra insaputa — nella nostra condotta pratica. Studiamoci di fare della semplicità la forma della nostra vita. Che le nostre parole rispondano sempre alla verità e siano quelle del Vangelo: « Sì, sì — No, no », le quali non si prestano a raggiri, ad intese più o meno secondo lo spirito di Dio, e sono l'espressione genuina del pensiero; espressione che onora grandemente il cristiano, massime il religioso, che fa professione di verità ed ha in orrore la finzione e la menzogna. Se le nostre relazioni, specie coi Rev.mi Superiori, colle Superiore e Consorelle avranno ognora il carattere della sincerità e della semplicità, ci sentiremo sempre appoggiate in ogni nostro bisogno e, così unite e compatte nel lavoro della nostra santificazione, senza accorgerci, saremo di maggior edificazione alle nostre alunne ed a quanti avranno da fare con noi.

È chiaro che non si devono dire a tutti gli affari di casa nostra, massime agli estranei; colla semplicità della colomba ci vuole pure la prudenza del serpente; tuttavia non si ha da dimenticare che S. Francesco di Sales sarebbe ancora oggi del parere (così almeno giudico io) di dare cento serpenti per una colomba.

Il Rev.do P. Matteo Crawley, l'Apostolo della devozione al Sacro Cuore, chiudeva la Conferenza alle nostre Suore di Catania, l'8 febbraio di quest'anno, con queste parole: « Il vostro Istituto, ch'io stimo tanto, ha la caratteristica della semplicità. Conservate il tesoro che vi ha lasciato Don Bosco e sulla base di questa semplicità costruite un palazzo di sacrificio e di amore, una Reggia che sia degna del Re ».

Care Sorelle — conchiude la Ven.ma Madre — facciamo in maniera che il Rev.do P. Matteo abbia ad aumentare nella stima verso l'Istituto nostro, mediante la nostra affermazione nella bella e cara virtù dei semplici di cuore, di quelli che Gesù stesso chiamò beati, che possiedono Dio, la sua grazia e la sua potenza d'azione.

La Consigliera Madre Marina :

Fa presente alle buone Direttrici il dovere di procurare che in ciascuna classe, oltre i banchi, in numero e condizioni convenienti, la cattedra, il Crocifisso, il quadro di Maria Ausiliatrice, il ritratto del Capo della Nazione, non manchino gli indispensabili arredi e sussidi didattici: lavagna, carte geografiche, carte murali per le nozioni varie, pallottoliere, tavola pitagorica, ecc. ecc.; materiale cui deve provvedere l'Amministrazione dalla quale dipendono le Scuole, o la Casa, se appartengono all'Istituto.

Ogni Maestra, poi, di studio, di catechismo, di lavoro, di musica, ecc., oltre che il tempo necessario per la preparazione al proprio insegnamento, a norma dell'art. 608 del Manuale, dovrà avere libri adatti e, soprattutto, i periodici già noti e ripetutamente raccomandati (« Scuola Italiana Moderna » e « Pro Infanzia » Via Antonio Callegari Brescia — « I Lavori femminili » Sampierdarena), periodici rispondenti davvero allo spirito e, insieme, ai bisogni delle nostre Scuole e delle nostre Maestre.

Le ottime Ispettrici, nelle loro visite alle Case, s'interessino della quantità e delle condizioni del materiale didattico, del tempo e degli aiuti che le Maestre hanno per la preparazione all'insegnamento, affinché, per quanto è possibile, tutto ciò risponda ai regolamenti e ai programmi in vigore.

Una classe sprovvista del materiale più indispensabile potrebbe meritare, a prima vista, la disapprovazione delle Autorità Scolastiche, e far pensare, senz'altro, all'insufficienza dell'insegnamento che vi s'impartisce; senza dubbio, poi, da una parte aumenterebbe la fatica e le difficoltà della Maestra; dall'altra, diminuirebbe il profitto delle Alunne e la soddisfazione delle Famiglie.

Non spese superflue, *ma tutte le necessarie*, per il regolare andamento delle nostre Scuole, per l'esatto compimento dei relativi doveri, sia da parte delle insegnanti, sia da parte delle alunne, e per la buona riuscita - ad ogni riguardo - delle medesime, riuscita alla quale hanno diritto le famiglie che ce le affidano.

Dobbiamo farci saute santificando la gioventù, per mezzo della sua cristiana educazione, cui dobbiamo giungere istruendola . . . ; l'insegnamento, e quel che vi si riferisce, è dunque ben meritevole di ogni nostro impegno *esatto, costante, concorde!*

Tutto per la maggior gloria di Dio, con la protezione dell'Ausiliatrice, e nello spirito e nella luce degli esempi del Venerabile Don Bosco e della Serva di Dio Suor Maria Mazzarello!

L'Economa Generale:

Comunica: 1. La Società Editrice Internazionale di Torino ha spedito la nuova oleografia del Rev.mo Signor D. Albera, di v.m., alle Case regolari dell'Istituto; ed è certa che a tutte sarà tornato gradito il riavere sott'occhio le amabili sembianze di quell'Anima tanto grande e tanto umile che fu il secondo Successore del Ven. Don Bosco, avendo pur Egli tanta parte alla nostra riconoscenza.

2. Raccomanda alle Rev.de Ispettrici, Segretarie ed Econome Ispettoriali a non voler contentarsi della parola *alcuni* nella richiesta di Moduli, Fogli per Registri, Tessere, Copertine per monografia, Prontuari, ecc. ecc.; ma di voler indicare il numero relativo al bisogno, per maggior precisione delle incaricate alle varie spedizioni.

La Sottoscritta :

Dal Belgio — dove si trova presentemente — invia a tutte le carissime Sorelle il « Grazie! » vivissimo per il ricordo e le preghiere con cui l'hanno accompagnata in questi mesi di missione straordinaria; e spera che vorranno continuargliela ancora, affinché possa coronarla felicemente, per la maggior gloria di Dio e dell'amato Istituto nostro. A tutte desidera frutti abbondantissimi raccolti dai santi Esercizi Spirituali, e santa allegria.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA

Carissime Sorelle,

Nella Circolare del mese p.p. notificavo di essere in attesa dell'udienza di S. Santità, ed ora sono lieta di annunziarvi che questa ebbe luogo il 7 corrente; lo stesso giorno in cui la Venerata Madre Petronilla, preziosa reliquia del nostro Istituto, si presentava, non già al Vicario di N. S. come io avevo la fortuna di fare, ma a Gesù medesimo, che essa aveva sempre amato e cercato di far amare da quanti l'avvicinavano, specie dalle nostre giovani alunne.

Alle 12.20 pertanto, venivo introdotta nello studio di S. Santità ed il mio cuore batteva forte! L'Augusto Pontefice mi accolse con uno sguardo così benevolo e paterno che in un momento mi sentii a posto, quasi mi trovassi innanzi ad uno dei nostri Veneratissimi Superiori.

Senza dubbio vi tornerebbe gradito un conto esatto dell'intima conversazione con S. Santità; è ciò che mi ero proposta di fare, ma che volete? La memoria che mai ebbi felice, ora richiede uno sforzo per ritenere; qualche cosa di più avrei potuto afferrare se, mentre S. Santità parlava, io non mi fossi corrucciata meco stessa, pensando che tanta bellezza e sublimità di concetti avrebbero fatto naufragio nella mia mente prima di scorrere nella penna.

Come già il Ven. Padre Don Bosco il quale, parlando a' suoi soleva dire: « A voi dico tutto perchè siete i miei

figli » così io dirò tutto a voi quello che mi è dato di ricordare, perchè meco lodiate il Signore, che si è degnato donarci nella Sacra Persona di PIO XI, un vero Padre, che ama intensamente la Congregazione Salesiana e quanto da Essa prende vita e incremento.

Avendomi S. Santità fatto cenno di sedere, incominciai dicendo: « Santità, è qui una umile Figlia di Maria Ausiliatrice alla quale la Santità Vostra si è piaciuta affidare la direzione generale dell'Istituto. Ringrazio di questa Vostra degnazione e, nella mia pochezza, cercherò di fare quello che posso per mantenere in vigore l'osservanza delle nostre Costituzioni »; ed aggiunsi: « Le mie Sorelle si sentono orgogliose di questa elezione, che dicono pontificia, ed io, anche di questo privilegio, ringrazio la Santità Vostra ». Il Santo Padre lasciò apparire sul suo volto un sorriso di paterna bontà che mi aprì l'animo a maggior confidenza. « *Oh, la grande Famiglia che è quella di Don Bosco, esclamò, e quanto bene fa, perchè il Fondatore la protegge e l'assistenza di Maria è la sua sicurezza!* „ — Ed io: « Si, Santo Padre, siamo anche tanto aiutate dai Salesiani, sicchè dopo l'aiuto dell'alto, ad Essi dobbiamo la conservazione del buono spirito nell'Istituto ». — « *Lo so, lo so, riprese il S. Padre, e so pure che lavorate molto* „. — « È la eredità che ci ha lasciato il Venerabile Fondatore, Santità. L'Istituto conta quasi 6 mila Suore e sono oltre 600 le Novizie in 22 Noviziati ».

Questo numero parve impressionare S. Santità, che prese da ciò motivo di un lungo discorso che lamento assai di non saper riportare per intero. Disse che un numero così grande si presta per fare una buona scelta dei soggetti più idonei alle opere dell'Istituto. « *Il numero lusinga assai e le Suore ci badano anche. Non è che il numero sia da disprezzare, no; esso è qualche cosa; ma la sua esperienza, — il S. Padre mi guardava, sempre sorridente, — le avrà già fatto capire che un soggetto di buono spirito fa assai di più di quattro che si accontentano*

edificandoci con la sua pietà e con la sua pazienza a tutta prova! Ricordiamola sovente nelle nostre preghiere la Madre nostra, e qualora non tutte avessero mandato a Nizza gli scritti suoi o le memorie di Lei, degne di essere conservate, pregherei di radunarle e di spedirle con sollecitudine.

La **Strenna** del Ven.mo Superiore, il Sig. Don Rinaldi, per l'**Anno Santo**, faccia prendere davvero a tutte la risoluzione di fare sempre bene la santa meditazione, la quale, illuminando le nostre azioni, parole e pensieri, ci darà modo di progredire nelle virtù e di passare santamente questo nuovo anno di grazia, che Maria SS. Ausiliatrice ci ha ottenuto d'incominciare. Così sia di ciascuna di voi e della vostra sempre

affezionatissima Sorella

Suor Luisa Vascetti.

NB. — Penso siasi tenuto presente che l'indimenticabile nostra Madre Petronilla — nella sua qualità di Vicaria Generale emerita dell'Istituto — ha diritto ai suffragi indicati dalla parte 2^a, art. 126 delle Costituzioni.

Carissime,

La Venerata nostra Madre Generale:

È persuasa che l'11 del prossimo novembre moltissime Figlie di Maria Ausiliatrice si troveranno riunite in ispirito nella Basilica di Torino, ai piedi della Celeste Madre, per assistere alla solenne funzione di *Addio* delle care Sorelle Missionarie, e per implorare insieme grazie e benedizioni per chi parte e per chi rimane.

Dopo 50 anni dall'inizio delle Missioni, il primo Missionario, Conduttore della prima schiera di prodi, sarà ancora là, nella stessa Chiesa, a ricordare che 50 anni innanzi Egli — Don Cagliero — riceveva la benedizione del Padre comune, Don Bosco; ed ora sarà ancora Lui, l'Em. Cardinal Cagliero, fatto Principe di santa Romana Chiesa, che benedice il 1° drappello del 2° Cinquantenario dell'opera Missionaria! La sua longevità ha viso di prolungata giovinezza; ed il suo spirito, sempre rapito in Don Bosco, lo fa rivivere nella grande Famiglia Salesiana. Quale fortuna è mai la nostra e come dobbiamo essere grate al Signore che ci ha chiamate a formar parte di questa grande Famiglia che possiede un D. Bosco redivivo!

Come si rallegrerà Sua Eminenza nel vedersi attorniato da sì gran numero di Missionari! Essi sono una legione a confronto dell'esiguo numero delle nostre! A poco a poco, però, quando la nostra fede sarà più viva e quando il nostro coraggio avrà un po' più del *leonino*, vedremo anche noi popolarsi le nostre Case di balda gioventù, piena di attività e di zelo dedicarsi con impegno all'acquisto della pietà e della scienza, per abilitarsi all'Apostolato Missionario!

Qualche voce si alzerà forse a dire: « Tutte belle cose queste, ma intanto noi siamo rimaste senza l'aiuto necessario; tanto vale provvedere dando vita a nuove opere per far intisichire le esistenti! » Ed un'altra: « Abbiamo fatto degli sforzi supremi per fare a meno di una Suora, ma ora sentiamo di non poter bastare e, inutile chiedere rinforzo! »

Qui, la buona Madre ci tiene a dichiarare che non è indifferente ai sacrifici imposti alle buone Ispettrici e alle Direttrici per radunare un certo numero di candidate Missionarie, e sa che si dura fatica a riempire certi vuoti, specialmente. Cionondimeno, conforta

le Superiore e si riconforta Essa medesima nel pensiero delle promesse divine e spera che, in merito alla generosità mostrata nel cedere i soggetti di cui si aveva maggior bisogno, saranno presto ingrossate d'assai le file delle nostre aspiranti. Ma affinché si avverino le divine promesse occorre pure la nostra energica cooperazione. Spunteranno i germi delle vocazioni nei nostri Oratori e nelle nostre Scuole; ma sarà compito di ognuna di noi il circondarle di cure assidue, affinché si abbiano a sviluppare queste vocazioni belle e profumate di candore, di pietà e di letizia. Vedano, le nostre alunne, come stimiamo noi la nostra santa vocazione. Vedano in pratica come essa abbia la virtù di far brillare sul nostro volto un sole splendido, anche allora che al di fuori i grossi nuvoloni si contendono lo spazio, e che, se anche la nostra vita è un intreccio di rinunzie e di soddisfazioni, di pene e di conforti, il sereno dell'animo non va mai soggetto ad eccessivi turbamenti. Questa è la più indicata delle attrattive alla vita religiosa; il mezzo più efficace per orientare la gioventù verso la scelta dello stato. Scuotiamoci tutte — aggiunge la Venerata Madre — l'ambiente, le abitudini, certe comodità suggerite dalla natura come necessarie, possono chissà avere irrigidito alquanto la nostra vocazione rendendola meno attraente. Richiamiamoci, pertanto, ai primi anni della nostra entrata in Religione, quando non avremmo mai sognato di trovare delle difficoltà — strada facendo — nel servizio del Signore. Le difficoltà insorte, però, riconosciamolo, sono create da noi, dalla nostra ignoranza e incostanza nel bene; poichè la vocazione, cara e soavemente bella come la dà il Signore, la vocazione Salesiana specialmente, non deve mai perdere del suo giovanile vigore. Gli anni, passando, possono bensì affievolire le forze fisiche; ma la Vocazione, Figlia del Cielo, è dello spirito, e lo spirito non invecchia: prova lampante ne è il nostro Signor Cardinale.

Volendo, pertanto, che il voto fervido della Venerata Madre sia presto una realtà: che cioè, i nostri Noviziati rigurgitino di vocazioni robuste, Essa non ha trovato di meglio per la condotta pratica, che raccogliere dal Manuale alcune esortazioni citate dal Ven. Padre sulla Carità fraterna:

1. E questo comandamento ci è stato dato da Dio, che chi ama Dio, ami anche il proprio fratello.

2. Se uno dirà: Io amo Dio, e odierà il suo fratello, egli è bugiardo.

3. Oh, quanto buona e dolce cosa ella è che i fratelli siano sempre uniti.

4. Chi semina discordie viene in odio ed abominazione a Dio.

5. Hai udito la parola contro il prossimo tuo? Lasciala morire in te.

6. Portate gli uni i pesi degli altri e così adempirete la legge di Cristo.

7. Non amiamoci in parole e colla lingua ma coll'opera e con verità.

8. In verità vi dico: Ogni volta che avete fatto qualche cosa per uno de' più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me.

La consigliera **Madre Marina:**

1. Presso le ottime Ispettrici delle Case all'Estero, che non hanno ancora qui trasmessi gli specchietti relativi all'insegnamento dell'italiano -- anno 1925 -- ne sollecita l'invio, entro il minor tempo possibile. E, perchè, presso il Ministero degli Esteri, interessa molto conoscere il rapporto fra il numero totale delle Alunne e il numero di quelle cui s'impartisce l'insegnamento della lingua nostra, chiede che -- sui noti moduli -- accanto al numero delle Alunne d'italiano, si indichi pur sempre -- complessivamente -- il numero delle Alunne frequentanti le Scuole della Casa.

2. Alle Ispettrici, Direttrici, Suore tutte delle Case per le quali s'inizia il nuovo anno scolastico, raccomanda la lettura, con -- occorrendo -- spiegazioni ed opportuni richiami e, soprattutto, l'osservanza dei seguenti articoli del Manuale: 209 - 256 - 258 - 353 e 501, sull'importanza del Catechismo, sul dovere d'insegnarlo e di prepararsi convenientemente, affinchè l'istruzione religiosa illumini e renda fruttuosa di meriti tutta la vita dell'infanzia e della gioventù che educiamo;

276 e 566 e il punto 19° pag. 39 delle Deliberazioni Capitolo Generale VII, relativi al triduo istituito e raccomandato dal nostro Venerabile Fondatore e Padre, per l'apertura dell'anno scolastico; alla conferenza a tutto il personale insegnante ed assistente, e alla lettura del Regolamento alle Alunne, in presenza delle Assistenti;

535, sulla necessità che la nostra vigilanza sia particolarmente solerte, materna, efficace sul principio dell'anno scolastico, per ben avviare la Casa;

294 e 296, relativi alla sollecitudine con cui, in principio d'anno soprattutto, dobbiamo visitare bauli, involti, cassetti, banchi, per evitare che s'introducano e circolino, fra le alunne, lettere, libri, fogli pericolosi, fotografie, stampe, ecc. ecc.

3. Alle Direttrici e alle Suore insegnanti, in Italia e all'Estero, ricorda il dovere di conoscere le leggi, i regolamenti, i programmi scolastici in vigore e, perciò di procurarseli, leggerli e consultarli opportunamente, a profitto proprio e delle Consorelle, delle Alunne e Famiglie. In Italia (e per norma -- occorrendo -- all'Estero) per le Case con classi di grado preparatorio, elementari, integrative, saranno indispensabili:

a) Il Testo Unico delle Leggi sull'istruzione elementare, approvato con R. D. del 22 gennaio 1925, n. 432;

b) I programmi, orari e prescrizioni didattiche per le scuole elementari, in applicazione del R. D. 1 ottobre 1923, n. 2185.

Per le Case con Scuole Medie private:

a) Il Regolamento per gli Istituti privati d'istruzione media, approvati con R. D. 6 giugno 1925, n. 1084;

b) Gli orari e i programmi per le Scuole medie, R. D. 14 ottobre 1923, — leggi, regolamenti e programmi in vendita, nelle principali città d'Italia, presso le Librerie Depositarie di quella dello Stato e presso Paravia.

La Sottoscritta;

Già sulle porte del Belgio e presta per far ritorno tra le Sorelle care, anticipa i suoi saluti; e raccomanda di prepararci al mese di novembre col proposito di moltiplicare i suffragi per le Anime Benedette che, dalla dolorosa Prigione del Purgatorio, alzano verso di noi supplichevoli le mani implorando spirituali soccorsi e promettendoci la loro cooperazione perchè — alla nostra volta — ci sia usata la stessa carità che loro avremo dispensato.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA

Carissime Sorelle,

L'Anno Santo, che si vorrebbe prolungare nei suoi benefici effetti, volge anch'esso al suo termine. A nostro riguardo e per molte di noi, sarà oggetto di soave conforto ; per altre di qualche rammarico ; per tutte di monito salutare e d'incoraggiamento ad approfittare degli ultimi sprazzi di luce, che la divina grazia ci dona, dell'anno che agonizza, perchè a nostra volta ci troviamo preparate, quando giunga per noi l'ora suprema.

La preziosa Strenna che la bontà del nostro Rev.mo Superiore Sig. Don Rinaldi ci regala per l'anno nuovo, servirà mirabilmente a mantenerci nelle condizioni volute dalla prudenza cristiana, che ben si accorda con le parole del Venerabile Padre: " Non pensare alla morte, ma tenerci sempre preparate „.

Le Suore amino la S. Regola e studino il suo spirito nella vita di D. Bosco e di Madre Mazzarello.

Qual'è la Suora di cui si può dire che ama davvero la sua Regola? È colei che la osserva in ogni sua minima parte, sia facile o difficile; costi o no sacrificio: è dovere, è sacro impegno assunto al pie' dell'altare; e per Essa non vi è cosa più importante che l'osservanza della sua Regola. La Regola è sopra ogni suo pensiero e tutta la sua vita è coordinata a tale sublime compromesso.

Sorelle mie, io arrossisco nel proporre a Voi questa sorte di richiamo; ma se questo richiamo può scuotere dal torpore chi scrive e chi leggerà, perchè non esorterò me e tutte voi

a riflettervi, ognuna per conto proprio, e ad accettarne i pratici suggerimenti?

Lo spirito della Regola, ossia delle Nostre Costituzioni, si trova nella vita del Ven. Fondatore, ci dice la Strenna, ed in quella di Madre Mazzarello, perchè Madre Mazzarello ha copiato Don Bosco alla lettera. Ora, chi è che può dire di conoscere a fondo lo spirito della Regola? Coi, naturalmente, che usa bere alla fonte di dove esso scaturisce genuino ed incorrotto. Non dobbiamo noi e non possiamo ricorrere a fonti migliori che non siano quelle di Don Bosco e di Madre Mazzarello, perchè esse sole hanno la virtù di rinvigorire il nostro organismo morale. Non abbiamo nulla da rimproverarci in questo senso? Non si va, a volte, a cercare lo stimolo alla devozione in certi libri di pietà buonissimi, mancanti però, a nostro riguardo, dell'ingrediente salesiano, indispensabile alla conservazione del nostro spirito?

Mi consta cionondimeno, che in generale, da tutte si legge e si sente volentieri leggere le Memorie e gli ammaestramenti del Ven. Fondatore e della nostra prima Superiora Generale; questa è una bella grazia che ci fa il Signore. Ma ci curiamo poi di farne, all'occasione, l'applicazione pratica? Leggiamo, ad esempio, nel secondo Volume della Vita di Don Bosco, a pag. 235: ... « Tu hai troppo timore di D. Bosco; credi che sia rigoroso e tanto esigente e perciò sembra che abbia timore di me. Non osi parlarmi liberamente. Sei sempre in ansia di non potermi accontentare. Deponi pure ogni timore. Tu sai che D. Bosco ti vuol bene; perciò, se ne fai delle piccole, non ci bada; se ne fai delle grosse, te le perdona ». Oh se sapessimo ripetere queste parole od altre simili alle nostre allieve, alle nostre Sorelle, quanti più cuori si aprirebbero e quanto maggior bene potremmo fare!... Ed a pag. 237: « Se uno di voi mi domandasse se io voglio bene ai miei figli, io rispondo di sì, ed a tutti egualmente; come se uno mi chiedesse se voglio bene alla mia mano e a ciascuna delle mie dita. Se mi dicesse di doverne fare un sacrificio, col lasciarmene tagliare uno, io risponderei di no... »

Che cosa non ci dicono queste frasi in contro di certe preferenze che ci sfuggono a volte, che a volte stentiamo riconoscere, ma che fanno un male immenso a chi non ha ancora appreso a vivere di fede e ad accontentarsi della benevolenza divina?

*In M. Mazzarello leggiamo a pag. 155: « Se in qualche cosa si distingueva, era sempre nella maggiore attività, nel maggior zelo e fervore, nel maggior spirito di mortificazione, nell'amore al patire per Gesù Cristo ». Non troviamo, in queste poche espressioni, tutto un programma di osservanza e di perfezione religiosa? Ed a pag. 157: « Una Comunità non fiorisce senza l'osservanza della Regola e Madre Mazzarello era non solo esattissima nell'osservarla, ma d'una fermezza ammirabile nel farla osservare ». A pag. 247: « Nelle sue Conferenze, nelle esortazioni e nella tradizionale **“ Buona notte „** il pensiero di Don Bosco e dell'osservanza fedele delle sue regole era il suo tema prediletto... Se da qualche parte le venivano opposizioni su quanto era stabilito, Ella rispondeva semplicemente: « Così vuole D. Bosco e così dobbiamo fare ». Non si può dire la stima, l'amore singolare che aveva per le Costituzioni e soleva ripetere: « Ce le ha date Don Bosco e D. Bosco sa ciò che vuole da noi Maria Ausiliatrice ».*

*Conchiudendo, riporto ciò che a pag. 386 del citato Volume del Venerabile si legge, che dovremmo aver sempre presente ad incoraggiamento e conforto nelle nostre fatiche, mentre potrà servirci di sprone nell'adempimento fedele delle nostre Costituzioni: « La nostra Congregazione ha davanti un lieto avvenire preparato dalla Divina Provvidenza, e la sua gloria sarà duratura, fino a tanto che si osserveranno fedelmente le nostre Regole. Quando cominceranno tra noi le comodità e le agiatezze, la nostra Pia Società (e noi possiamo dire il nostro Istituto) ha compiuto il suo corso. Il mondo ci riceverà sempre con piacere, fino a tanto che le nostre sollecitudini saranno dirette ai selvaggi, ai fanciulli più poveri, più pericolanti della società. **Questa è per noi la vera agiatezza, che niuno invidierà e niuno verrà a rapirci „***

*Care Sorelle, cerchiamo tutte insieme di fare uno sforzo progressivo nell'osservanza delle nostre Costituzioni. Badando all'ingrosso, non abbiamo che a lodare il Signore della buona volontà che ci anima nel fare il bene: ma osservando più da vicino si capisce che si zoppica un po' nello spirito di semplicità e di mortificazione; nella povertà e nella bontà imparziale e cordiale verso le sorelle, specie se ammalate, anziane o difettose di carattere; nella carità che esclude ogni parola di critica o di risentimento verso le sorelle ed anche verso le alunne e le persone esterne. Penetriamo con filiale amore ed interessamento lo spirito del Ven. Don Bosco e Madre Mazzarello e promettiamo a noi stesse di accettare d'ora in poi e senza offenderci, gli avvisi e le osservazioni che hanno lo scopo di renderci più osservanti e più **Figlie di Maria Ausiliatrice**.*

Mi raccomando alle vostre preghiere, perchè sia di me ciò che desidero per ognuna di voi; ed augurando a tutte lieta e santa festa di Maria Immacolata, lietissime le sante feste Natalizie ed un nuovo anno di benedizioni celesti, mi ripeto con vero affetto

Aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

Carissime,**La Venerata nostra Madre Generale:**

Ringrazia di gran cuore le care Sorelle che individualmente, per motivi speciali o a mezzo delle rispettive Superiori, in omaggio al desiderio altra volta manifestato, inviarono i loro auguri, accompagnati da promesse di preghiere per ottenere grazie e favori da Gesù Bambino; grazie e favori, di cui ogni giorno si sente maggior bisogno per corrispondere alla nostra santa vocazione.

Un augurio, a sua volta, vuole fare anche a noi la Venerata Madre, per l'anno che sorge: anno giubilare per l'orbe intero e anno giubilare delle Missioni Salesiane. L'augurio di un anno fecondo di reclute promettenti per l'avvenire del nostro caro Istituto. Abbiamo bisogno di Case, ove raccogliere e coltivare debitamente queste future reclute; e queste Case, veri vivai della Congregazione, non verranno fuori se non quando avremo le pianticelle da mettere al riparo.

« La Provvidenza - dice il nostro Rev.mo Superiore Sig. D. Rinaldi - suole mandare i mezzi per le Opere, solo quando sono pronti gl'istrumenti per il lavoro richiesto dall'opera stessa. »

Diamoci attorno, adunque, per conoscere quelle buone figliuole che Maria Ausiliatrice ha già segnato ed alle quali manca soltanto il colpo di grazia, per togliersi di mezzo al mondo. Questo colpo di grazia dobbiamo darlo noi, d'accordo col buon Dio. Bisogna chiederle a Lui, queste anime, nella S. Comunione d'ogni giorno; dirgli che le disponga al nostro incontro, affinché possiamo intenderci e dar loro il necessario indirizzo.

Dal canto nostro, bisogna che vi cooperiamo con qualche sacrificio, quale sarebbe una più accurata vigilanza intorno al nostro modo di parlare o di trattare, da cui ne possa ridondare edificazione e buon esempio; il buon esempio è il miglior fattore di vocazioni. Buone maniere con tutti; grande cordialità fra di noi e poi.... oh quanto credito ci darebbe presso Dio e presso gli uomini un po' più di stima vicendevole!

Questo proporrebbe la Madre nostra e vorrebbe che fosse come un patto individuale con Maria Ausiliatrice, per cui ognuna, promettendo quanto sopra, richiedesse un compenso di vocazioni; tante quante la Madonna giudicasse concedere allo sforzo fatto nel migliorare ognuna se stessa, in relazione alla fatta promessa.

Orsù, mettiamoci tutte all'opera con ferma risoluzione di superare ogni ostacolo che si frapponga al nostro intento. Potessimo al termine dell'anno, contare il venti per cento netto di postulanti; cioè su circa 6000 Suore, 1200 aspiranti scelte e atte all'opera nostra; più le Case, adatte alla loro formazione!

Che cosa ci vuole per conseguire tanta benedizione? Un po' di fede, un po' di zelo, un po' di generosità e una buona dose di carità paziente e benigna.

Tutto questo si può acquistare ogni mattina nella *farmacia del Sacro Cuore*, facendo bene le nostre pratiche di pietà e purificando sempre meglio le nostre intenzioni.

All'opera, Sorelle care, dice la Ven.ta Madre; sia questo anche un anno di lavoro intorno a noi, per acquistare *quello che ci manca*, affinché chi ci osserva, possa riconoscere in noi, a prima vista, il vero ritratto della Figlia di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.

Senz'accorgerci saremo allora veri strumenti di buone e salde vocazioni.

La Consigliera Madre Marina:

Mentre, con la Veneratissima Madre Generale e le altre Superiori, si è confortata e si conforta per le notizie dei buoni risultati che, in generale, le nostre Alunne del vecchio e del nuovo mondo ottengono negli esami, sia in sedi pubbliche e di Stato, sia in sedi private, si domanda: Chissà se le care giovanette educate nelle nostre Case, ritornando in famiglia, portano seco quelle preziose doti di semplicità, di amore alla casa, al lavoro e al buon ordine, che dovranno contribuire al benessere, al decoro, alla gioia propria e dei loro Cari?

Purtroppo, più o meno dirette, più o meno penose, le informazioni al riguardo son piuttosto negative. E i motivi? Son molti e complessi, ed alcuni possono anche esserci subito argomento di studio necessario ed efficace. Possiamo, per esempio, domandarci: Si riconosce da noi tutte l'importanza degli articoli 515 e 628 del Manuale? (*Si abitueranno le alunne ad attendere volentieri alla pulizia della persona, degli abiti, degli ambienti. — È dovere delle Maestre insinuare nelle giovanette lo spirito d'ordine e di semplicità; e perciò ognuna animerà sempre le sue allieve a dare la preferenza ai lavori utili, anziché a quelli di semplice ornamento*).

Chiediamo alla Vergine Ausiliatrice che ci aiuti a perfezionare

in noi ciò a cui dobbiamo *abituare* le giovanette, e che alimenti ed accresca in noi quello che dobbiamo *insinuare* in esse; chiediamoLe che dia all'opera nostra, anche al riguardo, la miglior riuscita possibile, a gloria Sua e per moltissimo bene delle fanciulle del popolo e delle loro famiglie.

L'Economa Generale:

Fa calda raccomandazione:

1. Che ogni Casa si provveda di un quaderno ad uso scadenziario, sul quale tenere conto *esatto* delle scadenze, per tasse d'imposte, per assicurazione incendi, per gli affitti, e per altri obblighi a soddisfare a tempo fisso; e così evitare possibilmente un *richiamo*, (che riesce sempre penoso a chi è obbligato a darlo e a chi lo riceve) e *le multe*, (inevitabili quando i pagamenti si devono fare agli uffici pubblici) vero denaro sottratto alle opere buone.

2. Di tenersi al corrente delle eventuali innovazioni postali, per spedizioni di merce od altro; e di porre attenzione all'affrancatura regolare delle lettere, delle stampe, dei pacchi postali, ecc. allo scopo di evitare, a chi riceve, la soprattassa — che è quasi sempre il doppio della tassa legale — o di rifiutare la corrispondenza.

3. Di avere una speciale esattezza e sollecitudine nell'inviare moduli compilati, rendiconti amministrativi, carte legali, talvolta chiesti e richiesti e il cui ritardo può essere causa di grave, talora gravissimo danno all'Istituto.

La pratica di tutte queste raccomandazioni, che apparentemente sembra di poca importanza, è invero un grande aiuto al compimento dei nostri doveri, perchè fissa il pensiero nell'osservanza di ogni piccola cosa, che non è mai piccola, se compiuta con spirito religioso.

La Sottoscritta:

1. Sente il bisogno di fare con voi alcune riflessioni sul tempo che passa: passa e si precipita sempre più nella eternità. Ieri eravamo bambine: ora l'età si avvanza e non siamo poche quelle che già contano, 50, 60 ed anche 70 anni di età.

Intanto si riconoscono ed aumentano sempre più i mezzi di prepararci meglio all'incontro con Dio, nella vita futura: l'osservanza delle Costituzioni, i vantaggi specialmente morali della vita comune, l'impiego affidatoci dall'obbedienza, i buoni frutti delle esperienze personali, gli edificanti esempi delle Consorelle vive e defunte, i nostri stessi difetti che, corretti, ci fanno più umili e più facili alla carità, i richiami della circolare mensile, l'accettazione degli avvenimenti quotidiani, le paterne esortazioni del Ven. mo Sig. D. Rinaldi.... l'anno giubilare con la sua grande indulgenza!

Che il santo Natale ci apporti la grazia di fissarci su questi argomenti e di trarne profitto.

2. Ringrazia sentitamente per sè e per le altre Superiore, comprese le carissime assenti (Madre Marina in Betlemme, Madre Eulalia nel Messico, Madre Teresa nell'Uruguay) degli auguri presentati, da tutto il nostro mondo, per l'occasione delle sante Feste e promette ricambio ai piedi del Gesù Bambino.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.